



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEI 23 ENTI PARCO NAZIONALI

2019

Determinazione del 22 luglio 2021, n. 84



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEI SEGUENTI ENTI

2019

Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; Parco nazionale dell'Alta Murgia; Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese; Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena; Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano; Parco nazionale dell'Asinara; Parco nazionale dell'Aspromonte; Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Parco nazionale delle Cinque Terre; Parco nazionale del Circeo; Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi; Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Parco nazionale del Gargano; Parco nazionale del Gran Paradiso; Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria; Parco nazionale della Majella; Parco nazionale dei Monti Sibillini; Parco nazionale del Pollino; Parco nazionale della Sila; Parco nazionale della Val Grande; Parco nazionale del Vesuvio;

Relatore: Consigliere Daniela Acanfora

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Giuseppe Tolomei; dott. Sonia Mangia; rag. Nicola Rosario Marino.



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 luglio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto- legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'articolo 26 ter della legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 nonché, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n.76 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti nn. 153 e 287, rispettivamente del 18 maggio 2020 e del 27 ottobre 2020;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visti i decreti con i quali i seguenti Enti: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (d.p.r. 29 aprile 1966); Parco nazionale dell'Alta Murgia (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Asinara (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Aspromonte (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale delle Cinque Terre (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale del Circeo (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale del Gargano (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale del Gran Paradiso (d.p.r. 20 giugno 1966); Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria (d.p.c.m. 12 aprile 2019), Parco nazionale della Majella (d.p.c.m. 31 maggio 2011);



CORTE DEI CONTI

Parco nazionale dei Monti Sibillini (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale del Pollino (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale della Sila (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale della Val Grande (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale del Vesuvio (d.p.c.m. 31 maggio 2011), sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi degli Enti suddetti, relativi all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Daniela Acanfora e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2019 dei citati Enti parco;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, unitamente ai conti consuntivi per l'esercizio finanziario 2019- corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dei seguenti Enti: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM); Parco nazionale dell'Alta Murgia; Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese; Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena; Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano; Parco nazionale dell'Asinara; Parco nazionale dell'Aspromonte; Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Parco nazionale delle Cinque Terre; Parco nazionale del Circeo; Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi; Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Parco nazionale del Gargano; Parco nazionale del Gran Paradiso; Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria; Parco nazionale della Majella; Parco nazionale dei Monti Sibillini; Parco nazionale del Pollino; Parco nazionale della Sila; Parco nazionale della Val Grande; Parco nazionale del Vesuvio - l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti stessi.

RELATORE

Daniela Acanfora

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
PROFILI COMUNI E ANDAMENTI GESTIONALI COMPLESSIVI.....	2
1. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.....	3
2. ORGANI E COMPENSI	7
3. PERSONALE.....	10
4. FONTI DI FINANZIAMENTO.....	14
5. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	18
6. ORDINAMENTO FINANZIARIO-CONTABILE	19
7. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	21
7.1 La gestione finanziaria	21
7.2 La gestione economica.....	24
7.3 Il patrimonio netto	27
ANALISI DELLA GESTIONE DEI SINGOLI ENTI PARCO.....	28
PARCO NAZIONALE D’ABRUZZO, LAZIO E MOLISE.....	28
1. PROFILI GENERALI	28
2. ORGANI E COMPENSI	30
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	33
4. ATTIVITA’ ISTITUZIONALE.....	36
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	41
5.1 Il rendiconto finanziario.....	41
5.2 La situazione amministrativa	45
5.3 I residui.....	46
5.4 Il conto economico	48
5.5 Lo stato patrimoniale.....	50
6. CONCLUSIONI.....	52
PARCO NAZIONALE DELL’ALTA MURGIA	55
1. PROFILI GENERALI	55
2. ORGANI E COMPENSI	56
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	59
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	63
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	66

5.1 Il rendiconto finanziario.....	67
5.2 La situazione amministrativa	70
5.3 La gestione dei residui.....	71
5.4 Il conto economico	73
5.5 Lo stato patrimoniale.....	75
6. CONCLUSIONI.....	77
PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI E LAGONEGRESE ...	79
1. PROFILI GENERALI	79
2. ORGANI E COMPENSI	80
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	82
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	87
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	90
5.1 Il rendiconto finanziario.....	91
5.2 la situazione amministrativa	95
5.3 La gestione dei residui.....	97
5.4 Il conto economico	99
5.5 Lo stato patrimoniale.....	101
6. CONCLUSIONI.....	104
PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO.....	107
1. PROFILI GENERALI	107
2. ORGANI E COMPENSI	108
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	110
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	113
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	116
5.1 Il rendiconto finanziario.....	116
5.2 La situazione amministrativa	120
5.3 La gestione dei residui.....	121
5.4 Il conto economico	123
5.5 Lo stato patrimoniale.....	125
6. CONCLUSIONI.....	127
PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA.....	129
1. PROFILI GENERALI	129
2. ORGANI E COMPENSI	130

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	131
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	135
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	138
5.1 Il rendiconto finanziario.....	139
5.2 La situazione amministrativa.....	142
5.3 La gestione dei residui.....	143
5.4 Il conto economico	145
5.5 Lo stato patrimoniale.....	147
6. CONCLUSIONI.....	150
PARCO NAZIONALE DELL' ARCIPELAGO TOSCANO	153
1. PROFILI GENERALI	153
2. ORGANI E COMPENSI	154
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	156
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	160
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	163
5.1 Il rendiconto finanziario.....	163
5.2 La situazione amministrativa.....	167
5.3 La gestione dei residui.....	168
5.4 Il conto economico	170
5.5 Lo stato patrimoniale.....	172
6. CONCLUSIONI.....	174
PARCO NAZIONALE DELL' ASINARA	177
1. PROFILI GENERALI	177
2. ORGANI E COMPENSI.....	178
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	179
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	183
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	186
5.1 Il rendiconto finanziario.....	188
5.2 La situazione amministrativa.....	191
5.3 La gestione dei residui.....	192
5.4 Il conto economico	193
5.5 Lo stato patrimoniale.....	194
6. CONCLUSIONI.....	196

PARCO NAZIONALE DELL' ASPROMONTE	198
1. PROFILI GENERALI	198
2. ORGANI E COMPENSI	199
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	201
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	207
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	211
5.1 Il rendiconto finanziario.....	212
5.2 La situazione amministrativa	217
5.3 La gestione dei residui.....	217
5.4 Il conto economico	220
5.5 Lo stato patrimoniale.....	222
6. CONCLUSIONI.....	224
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI.....	227
1. PROFILI GENERALI	227
2. ORGANI E COMPENSI	229
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	230
4. INCARICHI ISTITUZIONALI.....	234
5. RISULTATI DI GESTIONE.....	238
5.1 Il rendiconto finanziario.....	238
5.2 La situazione amministrativa	244
5.3 La gestione dei residui.....	245
5.4 Il conto economico	248
5.5 Lo stato patrimoniale.....	250
6. CONCLUSIONI.....	253
PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE	256
1. PROFILI GENERALI	256
2. ORGANI E COMPENSI	257
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	259
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	264
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	267
5.1 Il rendiconto finanziario.....	267
5.2 La situazione amministrativa	273
5.3 La gestione dei residui.....	274

5.4 Il conto economico	277
5.5 Lo stato patrimoniale.....	279
6. CONCLUSIONI.....	281
PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	284
1. PROFILI GENERALI	284
2. COMPENSI E ORGANI	285
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	287
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	290
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	293
5.1 Il rendiconto finanziario.....	294
5.2 La situazione amministrativa	297
5.3 La gestione dei residui.....	298
5.4 Il conto economico	300
5.5 Lo stato patrimoniale.....	301
6. CONCLUSIONI.....	303
PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI	306
1. PROFILI GENERALI	306
2. ORGANI E COMPENSI	307
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	309
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	313
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	316
5.1 Il rendiconto finanziario.....	316
5.2 La situazione amministrativa	320
5.3 La gestione dei residui.....	321
5.4 Il conto economico	323
5.5 Lo stato patrimoniale.....	325
6. CONCLUSIONI.....	327
PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA	329
1. PROFILI GENERALI	329
2. ORGANI E COMPENSI	330
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	332
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	336

5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	339
5.1 Il rendiconto finanziario.....	340
5.2 La situazione amministrativa.....	343
5.3 La gestione dei residui.....	344
5.4 Il conto economico	346
5.5 Lo stato patrimoniale.....	348
6. CONCLUSIONI.....	350
PARCO NAZIONALE DEL GARGANO.....	352
1. PROFILI GENERALI	352
2. ORGANI E COMPENSI	353
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	355
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	358
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	363
5.1 Il rendiconto finanziario.....	364
5.2 La situazione amministrativa.....	369
5.3 La gestione dei residui.....	369
5.4 Il conto economico	372
5.5 Lo stato patrimoniale.....	374
6. CONCLUSIONI.....	377
PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO.....	382
1. PROFILI GENERALI	382
2. ORGANI E COMPENSI	383
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	384
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	389
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	392
5.1 Il rendiconto finanziario.....	393
5.2 La situazione amministrativa.....	398
5.3 La gestione dei residui.....	399
5.4 Il conto economico	400
5.5 Lo stato patrimoniale.....	401
6. CONCLUSIONI.....	404
PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA.....	406
1. PROFILI GENERALI	406

2. ORGANI E COMPENSI	407
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	409
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	414
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	418
5.1 Il rendiconto finanziario.....	419
5.2 La situazione amministrativa	423
5.3 La gestione dei residui.....	424
5.4 Il conto economico	426
5.5 Lo stato patrimoniale.....	427
6. CONCLUSIONI.....	430
PARCO NAZIONALE DELL'ISOLA DI PANTELLERIA	432
1. PROFILI GENERALI	432
2. ORGANI E COMPENSI	434
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	437
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	442
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	444
5.1 Il rendiconto finanziario.....	445
5.2 La situazione amministrativa	449
5.3 La gestione dei residui.....	450
5.4 Il conto economico	452
5.5 Lo stato patrimoniale.....	454
6. CONCLUSIONI.....	456
PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA	459
1. PROFILI GENERALI	459
2. ORGANI E COMPENSI	460
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI	462
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	466
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	469
5.1 Il rendiconto finanziario.....	470
5.2 La situazione amministrativa	474
5.3 La gestione dei residui.....	475
5.4 Il conto economico	477
5.5 Lo stato patrimoniale.....	480

6. CONCLUSIONI.....	482
1. PROFILI GENERALI	484
2. ORGANI E COMPENSI	485
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	487
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	491
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	495
5.1 Il rendiconto finanziario.....	496
5.2 La situazione amministrativa	499
5.3 La gestione dei residui.....	499
5.4 Il conto economico	502
5.5 Lo stato patrimoniale.....	503
6. CONCLUSIONI.....	505
PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	508
1. PROFILI GENERALI	508
2. ORGANI E COMPENSI	510
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	512
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	516
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	519
5.1 Il rendiconto finanziario.....	520
5.2 La situazione amministrativa	523
5.3 La gestione dei residui.....	524
5.4 Il conto economico	526
5.5 Lo stato patrimoniale.....	528
6. CONCLUSIONI.....	531
PARCO NAZIONALE DELLA SILA.....	534
1. PROFILI GENERALI	534
2. ORGANI E COMPENSI	535
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	537
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	541
5. RISULTATI DI GESTIONE.....	544
5.1 Il rendiconto finanziario.....	545
5.2 La situazione amministrativa	549
5.3 La gestione dei residui.....	550

5.4 Il conto economico	552
5.5 Lo stato patrimoniale.....	554
6. CONCLUSIONI.....	556
PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE.....	558
1. PROFILI GENERALI	558
2. ORGANI E COMPENSI	559
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	561
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	564
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	568
5.1 Il rendiconto finanziario.....	569
5.2 La situazione amministrativa	572
5.3 La gestione dei residui.....	573
5.4 Il conto economico	575
5.5 Lo stato patrimoniale.....	576
6. CONCLUSIONI.....	578
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	580
1. PROFILI GENERALI	580
2. ORGANI E COMPENSI	581
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	582
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	586
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	590
5.1 Il rendiconto finanziario.....	590
5.2 La situazione amministrativa	595
5.3 La gestione dei residui.....	596
5.4 Il conto economico	598
5.5 Lo stato patrimoniale.....	600
6. CONCLUSIONI.....	602
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	605

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Enti parco nazionali - Spesa per il personale (escluso t.f.r.) e sua incidenza sulla spesa corrente.....	12
Tabella 2 - Enti parco nazionali - Entrate correnti e relativa incidenza	16
Tabella 3 - Enti parco nazionali - Risultato finanziario	21
Tabella 4 - Enti parco nazionali - Situazione amministrativa.....	22
Tabella 5 - Enti parco nazionali - Residui attivi e passivi	23
Tabella 6 - Enti parco nazionali - Risultato economico	25
Tabella 7 - Enti parco nazionali - Patrimonio netto	27
Tabella 8 - PNALM - Spesa per gli organi.....	32
Tabella 9 - PNALM - Dotazione organica e consistenza del personale	33
Tabella 10 - PNALM - Spesa per il personale	34
Tabella 11 - PNALM- procedure acquisitive chiuse nel 2019	38
Tabella 12 - PNALM - Uscite per liti, arbitrati, risarcimenti e accessori.....	40
Tabella 13 -PNALM - Rendiconto finanziario	42
Tabella 14 - PNALM - Spese per prestazioni istituzionali	44
Tabella 15 - PNALM - Situazione amministrativa	45
Tabella 16 - PNALM - Situazione dei residui.....	46
Tabella 17 - PNALM - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	47
Tabella 18- PNALM - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	47
Tabella 19- PNALM - Conto economico	48
Tabella 20 - PNALM - Stato patrimoniale	50
Tabella 21 - P.N. dell'Alta Murgia - Spesa per gli organi	57
Tabella 22 - P.N. dell'Alta Murgia - Dotazione organica e consistenza del personale.....	59
Tabella 23 - P.N. dell'Alta Murgia - Spesa per il personale	62
Tabella 24 - P.N. dell'Alta Murgia- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	65
Tabella 25 - P.N. dell'Alta Murgia - Rendiconto finanziario.....	67
Tabella 26 - P.N. dell'Alta Murgia - Uscite per prestazioni istituzionali.....	69
Tabella 27 - P.N. dell'Alta Murgia - Situazione amministrativa.....	70
Tabella 28 - P.N. dell'Alta Murgia - Situazione dei residui	71
Tabella 29- P.N. dell'Alta Murgia - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	72

Tabella 30 - P.N. dell'Alta Murgia - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	72
Tabella 31 - P.N. dell'Alta Murgia - conto economico.....	73
Tabella 32 - P.N. dell'Alta Murgia - Stato patrimoniale.....	75
Tabella 33 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese – Spesa per gli organi ..	81
Tabella 34 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Dotazione organica e consistenza del personale	82
Tabella 35 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Spesa per il personale	85
Tabella 36 – P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri- Lagonegrese- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	89
Tabella 37 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Rendiconto finanziario	92
Tabella 38 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Uscite per prestazioni istituzionali	94
Tabella 39 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Situazione amministrativa	95
Tabella 40 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Situazione dei residui	97
Tabella 41 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio.....	98
Tabella 42 - P.N. Appennino Lucano, Val D'Agri e Lagonegrese -Analisi per titoli del totale residui passivi a fine esercizio	98
Tabella 43 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Conto economico	99
Tabella 44 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Stato patrimoniale ...	101
Tabella 45 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano – Spesa per gli organi.....	108
Tabella 46 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Dotazione organica e consistenza del personale	110
Tabella 47 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Spesa per il personale.....	111
Tabella 48 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano- procedure acquisitive chiuse nel 2019 ...	114
Tabella 49 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Rendiconto finanziario	117
Tabella 50 -P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Uscite per prestazioni istituzionali.....	119
Tabella 51 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Situazione amministrativa.....	120
Tabella 52 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Situazione dei residui.....	121

Tabella 53 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	122
Tabella 54 -P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano – Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	122
Tabella 55 -P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - conto economico.....	123
Tabella 56 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Stato patrimoniale.....	125
Tabella 57 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena –Spesa per gli organi.....	130
Tabella 58 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Dotazione organica e consistenza del personale	132
Tabella 59 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Spesa per il personale	133
Tabella 60 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena- Procedure acquisitive chiuse nel 2019..	137
Tabella 61 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Rendiconto finanziario	139
Tabella 62 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Uscite per prestazioni istituzionali	141
Tabella 63 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Situazione amministrativa	142
Tabella 64 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Situazione dei residui	143
Tabella 65 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	144
Tabella 66 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	144
Tabella 67 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Conto economico.....	145
Tabella 68 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Stato patrimoniale	147
Tabella 69 - P.N. dell'Arcipelago Toscano – Spesa per gli organi	155
Tabella 70 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Dotazione organica e consistenza del personale	157
Tabella 71 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Retribuzione del Direttore.....	158
Tabella 72 - P.N. dell'Arcipelago Toscano – Spesa per il personale.....	159
Tabella 73 - P.N. dell'Arcipelago Toscano –Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	162
Tabella 74 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Rendiconto finanziario.....	164
Tabella 75 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Uscite per prestazioni istituzionali	166
Tabella 76 - P.N. Arcipelago Toscano – Situazione amministrativa.....	167
Tabella 77- P.N. dell'Arcipelago Toscano - Situazione dei residui.....	168
Tabella 78 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	169

Tabella 79 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	169
Tabella 80 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Conto economico	170
Tabella 81 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Stato patrimoniale	172
Tabella 82 - P.N. dell'Asinara - Spesa per gli organi.....	178
Tabella 83 - P.N. dell'Asinara - Dotazione organica e consistenza del personale.....	179
Tabella 84 - P.N. Asinara - Retribuzione del Direttore.....	181
Tabella 85 - P.N. dell'Asinara - Spesa per il personale	181
Tabella 86 - P.N. dell'Asinara- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	185
Tabella 87 - P.N. dell'Asinara - Rendiconto finanziario.....	188
Tabella 88 - P.N. dell'Asinara - Uscite per prestazioni istituzionali.....	190
Tabella 89 - P.N. dell'Asinara - Situazione amministrativa.....	191
Tabella 90 - P.N. dell'Asinara - Situazione dei residui.....	192
Tabella 91 - P.N. dell'Asinara - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	192
Tabella 92 - P.N. dell'Asinara - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	192
Tabella 93 - P.N. dell'Asinara - Conto economico	193
Tabella 94 - P.N. dell'Asinara - Stato patrimoniale	194
Tabella 95 - P.N. dell'Aspromonte -Spesa per gli organi.....	200
Tabella 96 - P.N. dell'Aspromonte - Dotazione organica e consistenza del personale.....	202
Tabella 97 - P.N. dell'Aspromonte - Retribuzione del Direttore	204
Tabella 98 - P.N. dell'Aspromonte - Spesa per il personale.....	205
Tabella 99 - P.N. dell'Aspromonte - Procedure acquisitive chiuse nel 2019	210
Tabella 100 - P.N. dell'Aspromonte - Rendiconto finanziario	213
Tabella 101 - P.N. dell'Aspromonte -Spese per prestazioni istituzionali.....	215
Tabella 102- P.N. dell'Aspromonte- Situazione amministrativa	217
Tabella 103 - P.N. dell'Aspromonte- Situazione dei residui	218
Tabella 104 - P.N. dell'Aspromonte - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	219
Tabella 105 - P.N. dell'Aspromonte - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio....	219
Tabella 106 -P.N. dell'Aspromonte- Conto economico	220
Tabella 107 - P.N. dell'Aspromonte - Stato patrimoniale	222
Tabella 108 - P.N. del Cilento, Valle di Diano e Alburni - Spesa per gli organi	229

Tabella 109 - P.N. del Cilento, Valle di Diano e Alburni - Dotazione organica e consistenza del personale.....	230
Tabella 110 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Retribuzione del Direttore	231
Tabella 111 - P.N. del Cilento, Valle di Diano e Alburni - Spesa per il personale	232
Tabella 112 - P.N. del Cilento - Procedure acquisitive chiuse nel 2019	236
Tabella 113 - P. N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Rendiconto finanziario	239
Tabella 114 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Uscite per prestazioni istituzionali	242
Tabella 115 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Situazione amministrativa	244
Tabella 116 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Situazione dei residui	245
Tabella 117 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	247
Tabella 118 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	247
Tabella 119 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni -Conto economico	248
Tabella 120 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Stato patrimoniale	250
Tabella 121- P.N. delle Cinque Terre - Spesa per gli organi	258
Tabella 122 - P.N. delle Cinque Terre - Dotazione organica e consistenza del personale.....	261
Tabella 123 - P.N. delle Cinque Terre -Spesa per il personale.....	262
Tabella 124 - P.N. delle Cinque Terre- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	266
Tabella 125 - P.N. delle Cinque Terre - Rendiconto finanziario.....	268
Tabella 126 - P.N. delle Cinque Terre - Uscite per prestazioni istituzionali	270
Tabella 127- P.N. delle Cinque Terre - Dati finanziari della gestione speciale dell' Area marina protette	272
Tabella 128 - P.N. delle Cinque Terre - Situazione amministrativa	273
Tabella 129 - P.N. delle Cinque Terre - Situazione dei residui.....	274
Tabella 130 - P.N. delle Cinque Terre - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	275
Tabella 131- P.N. delle Cinque Terre - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio ..	275
Tabella 132 - P.N. delle Cinque Terre - Situazione dei residui della gestione speciale Area marina protetta.....	276
Tabella 133 - P.N. delle Cinque Terre - Conto economico	277
Tabella 134 - P.N. delle Cinque Terre - Stato patrimoniale	279

Tabella 135 - P.N. del Circeo - Spesa per gli organi	286
Tabella 136 - P.N. del Circeo - Dotazione organica e consistenza del personale.....	288
Tabella 137 - P.N. del Circeo - Spesa per il personale.....	288
Tabella 138 - P.N. del Circeo- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	291
Tabella 139 - P.N. del Circeo - Rendiconto finanziario	294
Tabella 140 - P.N. del Circeo - Spese per prestazioni istituzionali	296
Tabella 141 - P.N. del Circeo - Situazione amministrativa	297
Tabella 142 - P.N. del Circeo - Situazione dei residui.....	298
Tabella 143 - P.N. del Circeo - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	299
Tabella 144 - P.N. del Circeo - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	299
Tabella 145 - P.N. del Circeo - Conto economico	300
Tabella 146 - P.N. del Circeo - Stato patrimoniale	301
Tabella 147 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - spesa per gli organi	308
Tabella 148 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Retribuzione del Direttore.....	310
Tabella 149 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - dotazione organica e consistenza del personale	310
Tabella 150 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Spesa per il personale	311
Tabella 151 - P.N. Dolomiti Bellunesi- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	314
Tabella 152 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Rendiconto finanziario.....	317
Tabella 153 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Uscite per prestazioni istituzionali.....	319
Tabella 154 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Situazione amministrativa.....	320
Tabella 155 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Situazione dei residui.....	321
Tabella 156 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	322
Tabella 157 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	322
Tabella 158 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Conto economico.....	323
Tabella 159 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Stato patrimoniale.....	325
Tabella 160 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Spesa per gli organi	330
Tabella 161 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - retribuzione Direttore	333

Tabella 162 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Dotazione organica e consistenza del personale	334
Tabella 163 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Spesa per il personale	334
Tabella 164 - P.N. Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	337
Tabella 165 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Rendiconto finanziario	340
Tabella 166- P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Spese per prestazioni istituzionali	342
Tabella 167 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Situazione amministrativa	343
Tabella 168 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- situazione dei residui	344
Tabella 169 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio.....	345
Tabella 170 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	345
Tabella 171- P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Conto economico	346
Tabella 172 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Stato patrimoniale..	348
Tabella 173 P.N. del Gargano -Spesa per gli organi.....	353
Tabella 174 - P.N. del Gargano - Dotazione organica e consistenza del personale.....	356
Tabella 175 - P.N. del Gargano - Spesa per il personale.....	357
Tabella 176 - P.N. del Gargano- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	361
Tabella 177 - P.N. del Gargano - Rendiconto finanziario.....	365
Tabella 178 - P.N. del Gargano - Spese per prestazioni istituzionali	367
Tabella 179 - P.N. del Gargano - Situazione amministrativa	369
Tabella 180 - P.N. del Gargano - Situazione dei residui.....	370
Tabella 181- P.N. del Gargano - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	371
Tabella 182 - P.N. del Gargano - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	371
Tabella 183 -P.N. del Gargano - Conto economico	372
Tabella 184 - P.N. del Gargano - Stato patrimoniale	374

Tabella 185 - P.N. del Gran Paradiso- Spesa per gli organi	383
Tabella 186 - P.N. del Gran Paradiso - Dotazione organica e consistenza del personale.....	384
Tabella 187 - P.N. del Gran Paradiso -Retribuzione del Direttore	386
Tabella 188 - P.N. del Gran Paradiso- Spesa per il personale.....	387
Tabella 189 - P.N. del Gran Paradiso - Procedure acquisitive chiuse nel 2019	391
Tabella 190 - P.N. del Gran Paradiso - Rendiconto finanziario	393
Tabella 191 - P.N. del Gran Paradiso - Uscite per prestazioni istituzionali	396
Tabella 192 - P.N. del Gran Paradiso - Situazione amministrativa	398
Tabella 193 - P.N. del Gran Paradiso - Situazione dei residui.....	399
Tabella 194 - P.N. del Gran Paradiso - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	400
Tabella 195 - P.N. del Gran Paradiso - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio..	400
Tabella 196 - P.N. del Gran Paradiso - Conto economico	400
Tabella 197 - P.N. del Gran Paradiso - Stato patrimoniale	401
Tabella 198 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga -Spesa per gli organi	407
Tabella 199 -P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Dotazione organica e consistenza del personale	409
Tabella 200 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Retribuzione del Direttore.....	411
Tabella 201 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Spesa impegnata per il personale....	412
Tabella 202 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga -Procedure acquisitive chiuse nel 2019	416
Tabella 203 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Rendiconto finanziario	419
Tabella 204 - P.N. del Gran Sasso e monti della Laga - Uscite per prestazioni istituzionali ..	421
Tabella 205 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Situazione amministrativa	423
Tabella 206 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Situazione dei residui	424
Tabella 207 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	425
Tabella 208 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	426
Tabella 209 - P.N. - del Gran Sasso e Monti della Laga - Conto economico.....	426
Tabella 210 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Stato patrimoniale	428
Tabella 211 - P.N. dell'Isola di Pantelleria-Spesa per gli organi.....	435
Tabella 212 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Retribuzione del Direttore.....	440

Tabella 213 - P.N. Isola di Pantelleria- Spesa per il personale.....	440
Tabella 214 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	443
Tabella 215 -P.N. dell'Isola di Pantelleria- Rendiconto finanziario.....	445
Tabella 216 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Spese per prestazioni istituzionali.....	447
Tabella 217 -P.N. dell'Isola di Pantelleria- Situazione amministrativa.....	449
Tabella 218 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Situazione dei residui	450
Tabella 219 - P.N. dell'Isola di Pantelleria - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	451
Tabella 220 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	451
Tabella 221- P.N. dell'Isola di Pantelleria- Conto economico	452
Tabella 222 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Stato patrimoniale.....	454
Tabella 223 - P.N. della Majella -Spesa per gli organi.....	460
Tabella 224 - P.N. della Majella- Dotazione organica e consistenza del personale	462
Tabella 225 - P.N. della Majella - Spesa per il personale	464
Tabella 226 - P.N. della Majella - Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	468
Tabella 227 -P.N. della Majella- Rendiconto finanziario.....	470
Tabella 228 - P.N. della Majella - Uscite per prestazioni istituzionali.....	472
Tabella 229 - P.N. della Majella - Situazione amministrativa.....	474
Tabella 230 - P.N. della Majella - Situazione dei residui	475
Tabella 231- P.N. della Majella - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	476
Tabella 232 - P.N. della Majella - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	476
Tabella 233 -P.N. della Majella - Conto economico	477
Tabella 234 - P.N. della Majella - Stato patrimoniale.....	480
Tabella 235 - P.N. dei Monti Sibillini - Spesa per gli organi	485
Tabella 236 - P.N. dei Monti Sibillini - Dotazione organica e consistenza personale	488
Tabella 237- P.N. dei Monti Sibillini - Retribuzione del Direttore	489
Tabella 238 - P.N. dei Monti Sibillini - Spesa per il personale.....	489
Tabella 239 - P.N. dei Monti Sibillini- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	493
Tabella 240 - P.N. dei Monti Sibillini - Rendiconto finanziario.....	496
Tabella 241- P.N. dei Monti Sibillini - Spese per prestazioni istituzionali	498
Tabella 242 -P.N. dei Monti Sibillini - Situazione amministrativa	499

Tabella 243 - P.N. dei Monti Sibillini - Situazione dei residui.....	500
Tabella 244 -P.N. dei Monti Sibillini - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	501
Tabella 245 - P.N. dei Monti Sibillini - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio ..	501
Tabella 246 - P.N. dei Monti Sibillini - Conto economico	502
Tabella 247 - P.N. dei Monti Sibillini - Stato patrimoniale	503
Tabella 248 - P.N. del Pollino - Spesa per gli organi.....	510
Tabella 249 - P.N. del Pollino - Spesa per il Direttore.....	513
Tabella 250 - P.N. del Pollino - Dotazione organica e consistenza del personale	513
Tabella 251 - P.N. del Pollino - Spesa per il personale	515
Tabella 252 - P.N. del Pollino- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	518
Tabella 253 - P.N. del Pollino - Rendiconto finanziario	520
Tabella 254 - P.N. del Pollino - Spese per prestazioni istituzionali	522
Tabella 255 - P.N. del Pollino - Situazione amministrativa	523
Tabella 256 - P.N. del Pollino - Situazione dei residui	524
Tabella 257 - P.N. del Pollino - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	525
Tabella 258 - P.N. del Pollino - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	525
Tabella 259 - P.N. del Pollino - Conto economico	526
Tabella 260 - P.N. del Pollino - Stato patrimoniale	528
Tabella 261 - P.N. della Sila -Spesa per gli organi	536
Tabella 262 - P.N. della Sila - Dotazione organica e consistenza del personale	538
Tabella 263 - P.N. della Sila -Spesa per il personale.....	540
Tabella 264 - P.N. della Sila -Procedure acquisitive chiuse nel 2019	543
Tabella 265 - P.N. della Sila - Rendiconto finanziario	545
Tabella 266 - P.N. della Sila - Uscite per prestazioni istituzionali	547
Tabella 267 - P.N. della Sila - Situazione amministrativa	549
Tabella 268 - P.N. della Sila - Situazione dei residui	550
Tabella 269 - P.N. della Sila - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio.....	551
Tabella 270 - P.N. della Sila - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	551
Tabella 271 -P.N. della Sila - Conto economico	552
Tabella 272 - P.N. della Sila - Stato patrimoniale	554
Tabella 273 - P.N. della Val Grande - Spesa per gli organi	559
Tabella 274 - P.N. della Val Grande - Dotazione organica e consistenza del personale	561

Tabella 275 - P.N. della Val Grande - Spesa per il personale	562
Tabella 276 - P.N. della Val Grande- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	565
Tabella 277 - P.N. della Val Grande - Rendiconto finanziario	569
Tabella 278 - P.N. Val Grande - Spese per prestazioni istituzionali	571
Tabella 279 - P.N. della Val Grande - Situazione amministrativa	572
Tabella 280 - P.N. della Val Grande - Situazione dei residui	573
Tabella 281 - P.N. della Val Grande - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	574
Tabella 282 - P.N. della Val Grande - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio....	574
Tabella 283 - P.N. della Val Grande - Conto economico	575
Tabella 284 - P.N. della Val Grande - Stato patrimoniale	576
Tabella 285 - P.N. del Vesuvio- Spesa per gli organi.....	581
Tabella 286 - P.N. del Vesuvio - Dotazione organica e consistenza del personale	583
Tabella 287 - P.N. del Vesuvio -Retribuzione del Direttore.....	583
Tabella 288 - P.N. del Vesuvio -Spesa impegnata per il personale.....	584
Tabella 289 - P.N. del Vesuvio -Procedure acquisitive chiuse nel 2019	587
Tabella 290- P.N. del Vesuvio - Rendiconto finanziario	591
Tabella 291- P.N. del Vesuvio - Uscite per prestazioni istituzionali	593
Tabella 292 - P.N. del Vesuvio - Situazione amministrativa	595
Tabella 293 - P.N. del Vesuvio - Situazione dei residui	596
Tabella 294 - P.N. del Vesuvio - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio.....	597
Tabella 295 - P.N. del Vesuvio - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	597
Tabella 296 - P.N. del Vesuvio - Conto economico	598
Tabella 297 - P.N. del Vesuvio - Stato patrimoniale	600

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione per l'esercizio finanziario 2019, nonché sulle vicende più significative verificatesi successivamente, dei seguenti 23 Enti parco nazionali: d'Abruzzo, Lazio e Molise; dell'Alta Murgia; dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese; dell'Appennino Tosco - Emiliano; dell'Arcipelago di La Maddalena; dell'Arcipelago Toscano; dell'Asinara; dell'Aspromonte; del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; delle Cinque Terre; del Circeo; delle Dolomiti Bellunesi; delle Foreste Casentinesi; del Gargano; del Gran Paradiso; del Gran Sasso e Monti della Laga; della Majella; dei Monti Sibillini; dell'Isola di Pantelleria (per quest'ultimo Ente si tratta del primo referto); del Pollino; della Sila; della Val Grande; del Vesuvio.

Il precedente referto unitario, concernente la gestione finanziaria 2018, è stato deliberato da questa Sezione con determinazione 9 luglio 2020, n. 75, pubblicata in Atti parlamentari - XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 213.

PROFILI COMUNI E ANDAMENTI GESTIONALI COMPLESSIVI

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, la Corte dei conti delibera un unico referto relativo agli enti parco nazionali, al fine di dar conto non solo dei risultati dell'attività e della gestione economico-finanziaria di ogni singolo ente, ma anche del quadro normativo generale e dell'andamento complessivo dell'intero settore, sotto il profilo ordinamentale e dei risultati di bilancio.

Va precisato che il presente referto concerne, per la prima volta, anche l'Ente parco nazionale dell'Isola di Pantelleria, istituito con il d.p.r. 28 luglio 2016, che è stato assoggettato al controllo con d.p.c.m. in data 12 aprile 2019, secondo le modalità di cui alla determinazione di questa Sezione del controllo sugli enti n. 61 del 28 maggio 2019, individuate nell'art. 2 della l. n. 259 del 1958.

Gli enti parco nazionali sono enti pubblici non economici ai sensi della l. 20 marzo 1975, n. 70, che li colloca nella tabella IV concernente gli enti preposti a servizi di pubblico interesse (art. 9) e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della transizione ecologica (Mite), istituito dall'art. 2 del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 aprile 2021, n.55 (già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Mattm).

La disciplina fondamentale del settore resta ancora oggi quella dettata dalla l. 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette") con cui il legislatore ha introdotto, per la prima volta, una disciplina organica in materia di aree naturali protette, nazionali e regionali, al fine di garantire la conservazione e di promuovere la valorizzazione del patrimonio naturale.

In particolare, tra le aree protette nazionali (titolo II) è stata prevista l'istituzione dei parchi nazionali e dei relativi enti gestori, dotati degli strumenti giuridici necessari ad assolvere la *mission* istituzionale che è incentrata nella tutela dei valori naturali ed ambientali dei territori, mediante la conservazione della biodiversità, nonché di quelli artistici, culturali e socioeconomici, attraverso il sostegno alle attività tradizionali e turistiche.

Si tratta di una normativa per la quale, peraltro, si era avviato un percorso riformatore di vasto respiro che poi si è interrotto con la fine della XVII legislatura. Di recente, con l'art. 55 del d.l. 16 luglio 2020, n.76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, (recante: "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale") sono state introdotte delle modifiche a talune disposizioni della legge quadro.

Alcune delle principali azioni realizzate nel corso dell'esercizio 2019 sono state illustrate nella seconda parte del presente referto, relativa all'esame della gestione dei singoli enti, per il resto rinviandosi alle relazioni sulla gestione allegate al rendiconto generale di ciascuno.

1. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Gli strumenti di programmazione previsti dalla citata legge quadro sono i seguenti: il Piano per il parco (art. 12), il Regolamento del parco (art. 11), il Piano pluriennale economico e sociale -PPES- (art. 14); la loro elaborazione è connotata da articolati procedimenti in cui sono coinvolti, unitamente all'ente parco, l'amministrazione vigilante, le regioni e gli enti locali.

Il Piano per il parco disciplina, in particolare, l'uso del territorio e fissa gli indirizzi, i sistemi di attrezzature ed i servizi per la gestione e la funzione sociale del parco (musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agroturistiche) ed i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere. Esso ha effetto di dichiarazione di pubblico interesse e di urgenza e indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione; deve essere aggiornato almeno ogni dieci anni.

Il Regolamento del parco disciplina, in particolare, l'esercizio delle attività consentite e da valorizzare (artigianali, commerciali, agro-silvo-pastorali, sportive, educative, di ricerca scientifica) e stabilisce, nel contempo, le attività e le opere vietate per non compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali e del paesaggio.

Il PPES è lo strumento con cui la Comunità del parco, nel rispetto delle finalità del parco e dei vincoli stabiliti dal Piano e dal Regolamento, promuove le iniziative di natura imprenditoriale e sociale, in particolare finalizzate al turismo ed alle attività locali connesse; ha durata quadriennale. Esso va elaborato contestualmente al piano del parco, attraverso reciproche consultazioni tra la Comunità del parco e il Consiglio direttivo (art. 11 bis).

Come evidenziato nei precedenti referti, a distanza di oltre trent'anni dall'entrata in vigore della legge quadro la generalità degli enti parco resta ancora carente dei predetti atti di programmazione, nonostante il legislatore abbia sin dall'origine contemplato una precisa disciplina dei tempi procedurali per la loro approvazione, nonché, per il Piano del parco ed il PPES, anche (art. 12, c. 5 e art. 14, c. 2) meccanismi sostitutivi, da parte del Ministero vigilante, idonei ad assicurarne l'adozione, rimasti però inattuati.

Va evidenziato che il predetto art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 120 del 2020, ha previsto una serie di modifiche dirette ad accelerare e snellire le procedure in questione.

Tra queste, si è disposto che il Piano per il parco venga non solo predisposto ma anche “*adottato*” dall’ente parco, entro diciotto mesi dalla costituzione degli organi; inoltre, detta norma ha soppresso la disposizione che prevedeva la partecipazione alla definizione dei criteri per la sua elaborazione e il parere della Comunità del parco (art. 12, c. 3).

Ancora, l’articolo in questione ha modificato il procedimento sostitutivo in caso di mancata approvazione definitiva da parte della regione interessata disponendo che “*Qualora il piano non sia definitivamente approvato entro dodici mesi dall’adozione da parte dell’Ente parco, esso è approvato, in via sostitutiva e previa diffida ad adempiere entro i successivi centoventi giorni con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo qualora non sia vigente il piano paesaggistico approvato ai sensi dell’articolo 143 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, ovvero il piano non sia stato adeguato ai sensi dell’articolo 156 del medesimo decreto legislativo*” (art. 12, c. 4)¹.

Il legislatore ha introdotto poi, anche per il Regolamento, un meccanismo sostitutivo prevedendo che, in caso di inosservanza del termine di sei mesi per la sua adozione da parte degli enti parco, decorrente dall’approvazione del Piano per il parco, “*il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare si sostituisce all’amministrazione inadempiente, anche con la nomina di un commissario ad acta, proveniente dai ruoli del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il quale provvede entro tre mesi*” (art. 11, c. 1); inoltre, ha fissato il termine di novanta giorni affinché le regioni e le province autonome interessate esprimano l’intesa sulla proposta, “*decorsi i quali l’intesa si intende acquisita*” (art. 11, c. 6).

Va evidenziato che l’*iter* procedurale per l’approvazione degli strumenti di programmazione si è allungato anche a seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152 (“Norme in materia ambientale”) che ha reso obbligatoria la procedura di “Valutazione ambientale strategica” (Vas), nonché per dare applicazione alla normativa in materia di adozione delle “misure di conservazione”².

¹ Il testo previgente prevedeva quanto segue: “*Qualora il piano non venga approvato entro ventiquattro mesi dalla istituzione dell’Ente parco, alla regione si sostituisce un comitato misto costituito da rappresentanti del Ministero dell’ambiente e da rappresentanti delle regioni e province autonome, il quale esperisce i tentativi necessari per il raggiungimento di dette intese; qualora le intese in questione non vengano raggiunte entro i successivi quattro mesi, il Ministro dell’ambiente rimette la questione al Consiglio dei ministri che decide in via definitiva*”; c. 5 “*in caso di inosservanza dei termini di cui al comma 3, si sostituisce all’amministrazione inadempiente il Ministro dell’ambiente, che provvede nei medesimi termini con un commissario ad acta*”.

² L’adozione di quest’ultime era stata richiesta dal Mattm, con una nota del 1° marzo 2016, agli enti gestori di aree naturali protette, a seguito di una procedura di infrazione comunitaria determinata dalla mancata designazione, come ZSC (zone speciali di conservazione), dei siti di importanza comunitaria (SIC), regolamentati dalla Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (“*Habitat*”), recepita dal d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, e delle zone di protezione speciale (ZPS), regolamentate dalla Direttiva 79/409 del 2 aprile 1979 (“*Uccelli*”), poi abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147 del 30 novembre 2009 (essi

Il citato art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, conv. dalla l. n. 120 del 2020, allo scopo di coordinare i diversi procedimenti, ha modificato il c. 4 dell'art. 12 della legge quadro disponendo che la regione approva il Piano per il parco *“tenendo conto delle risultanze del parere motivato espresso in sede di valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, avviata contestualmente dall'Ente parco nella qualità di autorità procedente e nel cui ambito è acquisito il parere, per i profili di competenza, del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

La situazione emersa dall'istruttoria con gli enti e con il Ministero vigilante è la seguente:

- sono stati approvati in via definitiva dalle regioni, i Piani dei seguenti Enti parco: Aspromonte, Vesuvio, Majella, Alta Murgia, Gran Sasso, Gran Paradiso, Asinara, Arcipelago Toscano, Cilento, Dolomiti Bellunesi; attualmente alcuni sono in fase di aggiornamento³;
- sono stati approvati con decreto Mattm, e sono, quindi, in vigore, soltanto i Regolamenti degli Enti parco Asinara (d.m. 239 del 29 luglio 2015) e Aspromonte (d.m. 378 del 7 dicembre 2016, attualmente in fase di aggiornamento); allo stato, risultano in corso di definizione le procedure approvative dei regolamenti degli Enti parco Vesuvio e Alta Murgia;
- sono stati redatti ed approvati dalla Comunità del parco i Piani pluriennali economico e sociali dei seguenti Enti parco: Aspromonte, Majella, Alta Murgia, Gran Sasso, Sila, Gran Paradiso, Vesuvio, Pollino, Foreste Casentinesi, Abruzzo, Lazio e Molise, Cilento Vallo di Diano e Alburni, Appennino Tosco- Emiliano, Cinque Terre (poi revocato) e Gargano. Tuttavia, solo per alcuni (Aspromonte, Majella, Gran Paradiso), è intervenuta l'approvazione regionale e quindi sono entrati a regime. Attualmente, peraltro, essendo scaduto il quadriennio di vigenza, anche questi piani sono in fase di aggiornamento o di proroga.

Inoltre, è emerso che sul bilancio di taluni enti, privi ancora degli atti in questione o per i quali è in corso l'aggiornamento, gravano oneri, in alcuni casi anche elevati, per incarichi conferiti a soggetti esterni concernenti attività propedeutiche alla loro redazione.

Questa Corte stigmatizza ancora una volta la situazione di notevole criticità determinata dalla carenza di strumenti di programmazione e raccomanda, anche in virtù della novella legislativa

costituiscono la cosiddetta *“Rete Natura 2000”*, ovvero una rete ecologica europea dove sono ubicati habitat naturali e *habitat* delle specie di cui deve essere assicurato il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente.

³A tal proposito si precisa che il Piano dell'Ente parco Cinque terre è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 488 del 22 maggio 2002 ed è stato in seguito revocato da quest'ultima con deliberazione n. 1482 del 10 dicembre 2010. Inoltre, sono in fase di aggiornamento, i Piani degli Enti parco Arcipelago toscano, Gran Paradiso, Aspromonte, Vesuvio, Majella, Dolomiti Bellunesi, e Cilento.

finalizzata a superare le situazioni di stasi procedurale, che tutti gli enti parco si dotino in tempi rapidi dei predetti, in quanto atti fondamentali per la regolamentazione, la programmazione, la gestione e la tutela del territorio, anche in relazione ai costi che alcuni enti sostengono a tali fini.

2. ORGANI E COMPENSI

Sono organi dell'Ente parco: il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, la Comunità del parco, il Collegio dei revisori dei conti; essi durano in carica cinque anni.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro della transizione ecologica, d'intesa con i presidenti delle regioni nel cui territorio ricade, in tutto o in parte, il parco, nell'ambito di una terna composta da soggetti in possesso di comprovata esperienza in campo ambientale nelle istituzioni o nelle professioni, oppure di indirizzo o di gestione in strutture pubbliche o private. Il citato art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, conv. dalla l. n. 120 del 2020 ha introdotto la previsione del divieto di nomina alla predetta carica per chi ha svolto due mandati, anche non consecutivi e dell'applicazione al medesimo della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato contenuta nel d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Infine, si è introdotto, a fini di trasparenza, l'obbligo di pubblicazione sul sito internet del Mite e su quello dell'ente parco dell'avvio del procedimento di nomina, sessanta giorni prima della scadenza del Presidente in carica (art. 9, c. 3).

Il Consiglio direttivo, oltre al Presidente, è formato da quattro componenti designati dalla Comunità del parco, con voto limitato, e da quattro componenti indicati ciascuno, rispettivamente, dalle associazioni di protezione ambientale, dal Mite, dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Il Ministro nomina i soggetti designati, sentite le regioni interessate, che devono esprimersi entro e non oltre trenta giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine, il Ministro procede egualmente alla nomina dei soggetti designati (art. 9, c. 4).

Il Consiglio direttivo elegge al proprio interno un vicepresidente, scelto tra i membri designati dalla Comunità del parco e una Giunta esecutiva formata da tre componenti, compreso il Presidente (art. 9, c. 6). L'organo è legittimamente insediato quando è nominata la maggioranza dei suoi componenti (art. 9, c. 7).

La Comunità del parco è costituita dai presidenti delle regioni, delle province e delle comunità montane, nonché dai sindaci dei comuni nei cui territori sono ricomprese le aree del parco; delibera il Piano pluriennale economico e sociale ed esercita funzioni consultive (art. 10).

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri, di cui due designati dal Ministro dell'economia e delle finanze ed uno dalla regione o d'intesa tra le regioni nei cui territori si trova

l'area del parco (art. 9, c. 10).

Attualmente tre enti sono in regime di commissariamento: Appennino Lucano (d.m.12 dicembre 2018; il commissariamento è poi proseguito fino all'attualità; l'ultimo provvedimento è il d.m. n. 236 del 3 giugno 2021), Asinara (d.m. 26 febbraio 2020) e Val Grande (d.m. n. 155 del 21 aprile 2021); il Presidente dell'Ente parco Cilento, il cui mandato è cessato in data 26 aprile 2021, è in regime di *prorogatio*; quello dell'Ente parco Circeo si è dimesso con nota trasmessa al Mite in data 5 marzo 2021.

Inoltre, sono scaduti dal mandato quinquennale e non ancora, in tutto o in parte, ricostituiti i Consigli direttivi dei seguenti organi: Foreste Casentinesi, Dolomiti Bellunesi, Gargano, Gran Sasso, Aspromonte, Pollino, Alta Murgia, Arcipelago Toscano, Cinque Terre, Arcipelago di La Maddalena e Sila.

Negli Enti parco PNALM, Aspromonte, Gran Sasso, Appennino Lucano, Pollino, Sila e Cilento sono stati nominati Collegi dei revisori dei conti straordinari, in applicazione dell'art. 19, c. 2, del d.lgs. 30 giugno 2011, n.123, per la mancata designazione del terzo componente da parte delle regioni. Quest'ultima in alcuni casi ha comportato la necessità di reiterare la nomina dell'organo di controllo straordinario (Aspromonte, Gran Sasso), il che, si ribadisce, costituisce un'evidente anomalia.

Allo stato, risulta poi che tutti i componenti del Collegio dei revisori dell'Ente parco dell'Arcipelago di La Maddalena hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico e che con d.m. del 24 maggio 2021 è stato nominato il componente designato dal Mef.

Questa Corte ribadisce, ancora una volta, la necessità che le procedure di rinnovo degli organi e dei vertici amministrativi siano definite in tempi rapidi, in modo da assicurare la prosecuzione delle funzioni istituzionali, senza soluzione di continuità, onde garantire la funzionalità e l'efficienza necessaria al buon andamento della gestione. Il succitato art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, conv. dalla l. n. 120 del 2020 ha introdotto il c. 4 bis all'art.9 che prevede che nella composizione degli organismi di gestione e direzione deve essere rispettato il criterio della parità di genere.

Per quanto concerne i compensi degli organi, va rammentato che i relativi importi sono stati inizialmente fissati con due decreti dell'(allora) Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica, emessi in data 9 dicembre 1998⁴.

Successivamente, con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001 (cui hanno fatto seguito la circolare applicativa della Presidenza del Consiglio dei ministri del 29 maggio 2001 e la circolare del Mattm del 20 dicembre 2001), si è introdotta la facoltà per gli enti pubblici sottoposti alla

⁴ Gli importi originari (convertiti in euro) erano i seguenti: Presidente, euro 33.300; Presidente del Collegio dei revisori, euro 2.045; componenti del Collegio dei revisori (cadauno) euro 1.351.

vigilanza dello Stato di chiedere la revisione dei compensi, sulla base di parametri e criteri, fondati su elementi oggettivi, correlati a profili finanziari, patrimoniali e organizzativi; le deliberazioni devono essere oggetto di valutazione di congruità da parte della Pcm, del Mef e del Ministero vigilante.

L'art. 2, c. 108, del d.l. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2006, n. 286, ha inserito il c. 12 *bis* all'art. 9 della l. n. 394 del 1991, al fine di recepire a livello di norma primaria di settore tale procedimento di rideterminazione.

L'art. 1, c. 309, della l. 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) ha poi disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, ai Presidenti degli enti parco non si applica l'art. 6, c. 2, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122.

Oltre che al Presidente dell'ente parco, i compensi competono anche al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori, come previsto dall'art. 35, c. 2 bis, del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 aprile 2012, n. 35.

Infine, l'art. 1, c. 5, del d.p.r. n. 16 aprile 2013, n. 73 ha stabilito che, a decorrere dal 27 giugno 2013 (data della sua entrata in vigore), non sono più corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva.

Il procedimento sopra illustrato di rideterminazione dei compensi risulta attuato negli Enti parco nazionale del Vesuvio (decreto interministeriale 31 ottobre 2013) e Pollino (decreto interministeriale del 19 maggio 2015, limitatamente al Collegio dei revisori).

Per quanto concerne l'Ente parco Isola di Pantelleria, in quanto di nuova istituzione, l'*iter* di fissazione dei compensi è stato definito, mediante interlocuzione con il Mite, con deliberazioni del Consiglio direttivo del 2018 e del 2019, determinandoli negli importi fissati dai predetti decreti del 9 dicembre 1998 (ed al netto delle decurtazioni previste dall'art. 1, c. 58 e c. 59, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'art. 6, c. 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 2010, n.122).

Questa Corte, nei precedenti referti sulle gestioni finanziarie 2017 e 2018, ha rilevato delle criticità in ordine ai compensi degli organi di alcuni enti parco che invece non si sono conformati alle predette disposizioni; nei singoli referti viene illustrata la situazione aggiornata emersa dall'istruttoria. Al riguardo si evidenzia che le tabelle della relativa spesa sono state redatte con i dati dei pagamenti, in quanto ritenuti più significativi, rispetto a quelli degli impegni, al fine di evidenziarne l'andamento.

Va per completezza rammentato che, a partire dal 1° gennaio 2020, è entrata in vigore la nuova normativa in materia contenuta nell'art. 1, c. 596, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020).

3. PERSONALE

Al vertice della struttura amministrativa di ogni Ente parco è previsto un Direttore, nominato, ai sensi dell'art. 9, c. 11, della l. n. 394 del 1991, (nel testo modificato dal più volte citato art.55 del d.l. n. 76 del 2020), con decreto del Ministro della transizione ecologica, scelto in una rosa di tre candidati proposta dal Consiglio direttivo iscritti nell'apposito albo di idonei istituito dal Ministero vigilante al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli; l'iscrizione dura cinque anni. La durata dell'incarico, regolato da un contratto di diritto privato, non può superare i cinque anni⁵.

Va evidenziato che il c. 11 bis dell'art. 9, introdotto dalla novella del 2020, dispone che al Direttore competono le funzioni di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di organizzazione degli uffici e di gestione dei rapporti di lavoro, l'attuazione dei programmi ed il conseguimento degli obiettivi fissati dal Presidente e dal Consiglio direttivo, ai sensi dell'art. 17, c. 1, lettere da d) a e-bis) del citato d.lgs. n. 165 del 2001, nonché l'adozione dei connessi atti, anche a rilevanza esterna. In tal modo, si è inteso sottolineare la sfera di autonomia del Direttore dagli organi di indirizzo politico nella gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali.

Dall'esame delle singole gestioni sono emerse situazioni di criticità nella situazione del vertice amministrativo, connotate da conferimento di incarichi *ad interim* a dipendenti e a soggetti esterni all'Ente, talora anche per periodi reiterati, il che ovviamente si ripercuote negativamente sulla continuità ed efficienza gestionali.

In materia di personale, come emerso dall'esame delle singole gestioni, alle dipendenze di alcuni enti sono presenti unità non contemplate dalle dotazioni organiche fissate a suo tempo con il d.p.c.m. 23 gennaio 2013⁶, per effetto di talune normative speciali intervenute nel corso degli anni. In particolare, si richiamano, in quanto interessanti l'esercizio in esame e successivi, la l. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), art. 1, c. 565 e per gli enti che hanno alle dipendenze lavoratori socialmente utili (lsu) o impegnati in attività di pubblica utilità (lpu), l'art. 1, c. 495, della l. n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio 2020)".

⁵Il predetto albo, già istituito con decreto del Ministro vigilante in data 10 agosto 1999, è stato oggetto di nuova disciplina, mediante regolamento adottato, ai sensi dell'art. 17, c. 3, della l. n. 400 del 1988, con d.m. 15 giugno 2016, n. 143. Con successivo decreto (pubblicato sulla G.U. del 29 settembre 2016) il Mattm ha disciplinato le modalità di valutazione dei titoli.

⁶ Dette dotazioni del 2013 sono state poi oggetto di successive modifiche per gli Enti parco Appennino Lucano, Pollino e Gargano. La dotazione organica dell'Ente parco Isola di Pantelleria, di nuova istituzione, è stata approvata in via definitiva dal Ministero vigilante nel 2020.

Le dotazioni organiche possono essere rimodulate in sede di piani triennali dei fabbisogni del personale, in termini di valore finanziario di spesa potenziale massima, la cui definitiva approvazione costituisce condizione per procedere alle assunzioni di personale (art. 6, c. 4 e c. 6, e art. 35, c. 4 del d.lgs. n. 165 del 2001).

Dall'istruttoria è emerso che alcuni enti (Alta Murgia, Appennino Lucano, Cinque Terre, Dolomiti Bellunesi, Val Grande, Gran Paradiso, Gargano, Monti Sibillini) hanno adottato i predetti piani triennali dei fabbisogni del personale; si rinvia ai relativi referti, anche per quanto concerne la situazione del personale di ciascun ente.

Per quanto concerne la sorveglianza del territorio, il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 177 ha previsto l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri ed il trasferimento a quest'ultima, a decorrere dal 1° gennaio 2017, anche delle relative funzioni nelle aree protette di rilevanza nazionale tramite la specifica articolazione organizzativa dei Coordinamenti territoriali Carabinieri per l'ambiente (C.t.c.a.).

La seguente tabella espone, con riferimento all'esercizio in esame, nonché all'esercizio 2018 a fini comparativi, i dati relativi alla spesa, in termini di impegni, per il personale (esclusa quella per il trattamento di fine rapporto), l'incidenza sulle spese correnti e la variazione percentuale. Si precisa che tutte le tabelle del referto sono state elaborate da questa Corte sulla base dei dati dei rendiconti generali, eccetto alcune per le quali, come in calce a ciascuna indicato, i dati sono stati comunicati dagli Enti in sede istruttoria.

Tabella 1 - Enti parco nazionali - Spesa per il personale (escluso t.f.r.) e sua incidenza sulla spesa corrente

ENTE PARCO NAZIONALE	2018			2019			var.% 2019/18 oneri personale
	totale uscite correnti	oneri personale (escluso TFR)	incidenza % oneri pers. su uscite correnti	totale uscite correnti	oneri personale (escluso TFR)	incidenza % oneri pers. su uscite correnti	
Abruzzo, Lazio e Molise	7.229.671	4.345.545	60,1	7.973.300	4.409.990	55,3	1,5
Alta Murgia	1.390.799	596.092	42,9	1.347.701	608.845	45,2	2,1
Appennino Lucano	2.317.910	818.189	35,3	1.393.725	476.188	34,2	-41,8
Appennino Tosco-Emiliano	1.889.144	381.411	20,2	2.371.440	355.495	15,0	-6,8
Arcipelago di La Maddalena	2.038.772	1.419.781	69,6	2.229.496	1.209.704	54,3	-14,8
Arcipelago Toscano	4.357.136	812.695	18,7	4.263.904	847.818	19,9	4,3
Asinara	2.599.112	586.579	22,6	2.385.975	505.886	21,2	-13,8
Aspromonte	3.097.710	1.276.453	41,2	3.548.213	1.104.580	31,1	-13,5
Cilento, Vallo di Diano	4.183.265	1.305.455	31,2	4.875.583	1.232.806	25,3	-5,6
Cinque Terre	21.034.677	471.681	2,2	21.619.438	469.505	2,2	-0,5
Circeo	1.493.635	410.011	27,5	1.279.991	379.275	29,6	-7,5
Dolomiti Bellunesi	1.434.916	615.767	42,9	1.380.104	528.684	38,3	-14,1
Foreste Casentinesi	2.736.450	752.209	27,5	2.066.360	651.085	31,5	-13,4
Gargano	2.416.586	782.509*	32,4	2.325.932	747.552*	32,1	-4,5
Gran Paradiso	6.003.623	3.650.028	60,8	6.406.980	3.672.723	57,3	0,6
Gran Sasso e Monti della Laga	4.495.685	1.938.173	43,1	6.406.997	1.814.162	28,3	-6,4
Majella	4.015.312	1.856.095	46,2	6.038.871	1.703.326	28,2	-8,2
Monti Sibillini	1.690.770	840.442	49,7	1.792.636	1.011.832	56,4	20,4
Pollino	5.218.791	1.851.120	35,5	5.119.454	1.906.521	37,2	3,0
Sila	2.853.462	757.331	26,5	2.312.086	790.505	34,2	4,4
Val Grande	1.190.710	484.227	40,7	1.558.433	465.288	29,9	-3,9
Vesuvio	5.912.559	690.039	11,7	6.419.126	707.085	11,0	2,5
Pantelleria	1.678.445	0	0,0	1.142.091	200.145	17,5	100,0
TOTALE	91.279.140	26.641.832	29,2	96.257.837	25.799.000	26,8	-3,2

* Va precisato che gli importi non comprendono i fondi per la produttività, impropriamente contabilizzati tra gli oneri diversi di gestione.

Considerando l'intero settore, la spesa complessiva registra una leggera contrazione (- 3,2 per cento), assestandosi ad euro 25,8 mln; anche l'incidenza complessiva sul totale delle spese correnti, pari al 26,8 per cento, registra una contenuta flessione (29,2 per cento nel 2019).

Va tuttavia precisato che la spesa totale del 2019 include anche quella dell'Ente parco nazionale Isola di Pantelleria che nel 2018 si è avvalso del supporto degli uffici del Comune di Pantelleria e quindi non aveva sostenuto oneri a carico del proprio bilancio.

Con riferimento ai singoli enti anche nel 2019, come nell'esercizio precedente, è emersa una

notevole disomogeneità, sia in termini di valori assoluti, sia di scostamenti, sia di incidenza.

La spesa per il personale ha registrato variazioni significative rispetto al 2018 (superiori al 10 per cento) in aumento solo per l'Ente parco dei Monti Sibillini (per la presenza di personale a tempo determinato finanziato con fondi assegnati dallo Stato, come illustrato nel dettaglio nel relativo referto) ed - all'opposto - in diminuzione per quelli dell'Appennino Lucano, dell'Arcipelago di La Maddalena, dell'Asinara, dell'Aspromonte, delle Dolomiti Bellunesi e delle Foreste Casentinesi.

L'incidenza sul totale risulta superiore al 50 per cento per 4 enti (PNALM, Arcipelago di La Maddalena, Gran Paradiso, Monti Sibillini), il che implica una notevole rigidità della spesa corrente; all'opposto nell'Ente parco nazionale del Vesuvio, come nel 2018, la spesa per il personale resta assestata su un valore percentualmente contenuto (11 per cento).

4. FONTI DI FINANZIAMENTO

L'art. 16 della legge n. 394 del 1991 indica le seguenti fonti di finanziamento degli Enti parco nazionali:

- a) contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- b) contributi delle regioni e degli enti pubblici;
- c) contributi e finanziamenti a specifici progetti;
- d) lasciti, donazioni ed erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512;
- e) redditi patrimoniali;
- f) canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e altre entrate derivanti dai servizi resi;
- g) proventi delle attività commerciali e promozionali;
- h) proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza di norme regolamentari;
- i) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'Ente parco.

La principale contribuzione statale nel 2019 è stata quella a valere sullo stato di previsione del Mite per il finanziamento delle spese di natura obbligatoria; gli importi complessivamente impegnati e contestualmente trasferiti⁷ agli enti parco nazionali ammontano - rispettivamente - ad euro 31.059.609 e ad euro 30.273.191 (decreto n. 6766 del 27 marzo 2019).

Altra contribuzione statale è poi quella per la realizzazione di specifici programmi finalizzati alla tutela della biodiversità, in attuazione della relativa Direttiva annuale, assegnata, in applicazione dell'art. 1, c. 40, della l. 28 dicembre 1995, n. 549 a valere sul cap. n. 1551 - pg. 2, per la realizzazione di specifici programmi, previa stipula dei relativi protocolli d'intesa.

Per l'attuazione delle azioni previste dalla Direttiva 2019, approvata con d.m. 28 febbraio 2019 (n. 43) agli enti parco è stato assegnato il complessivo importo di euro 1.888.000 (d.m. del 25 marzo 2020, n. 70).

L'art. 17-ter, c. 1, del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 dicembre 2017, n. 172, ha poi introdotto, al c. 1 bis all'art. 16 della legge quadro, un' ulteriore fonte di entrata costituita dalla destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito per le

⁷ Missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, Programma 13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino* Azione 4 *Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio* cap. n. 1551 (p.g.1 spese di natura obbligatoria/personale e p.g.2 spese obbligatorie/funzionamento).

persone fisiche, a decorrere dall'anno 2018, rimettendo ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Mattm, di concerto col Mef (poi intervenuto in data 22 marzo 2019) la formazione degli elenchi degli enti ammessi e di riparto ed erogazione delle somme.

Il Mattm, a seguito alla comunicazione da parte dell'Agenzia delle entrate, con decreto in data 8 maggio 2020 ha trasferito la somma complessiva di euro 243.343, già impegnata con precedente decreto del 6 febbraio 2020, a titolo di riparto del 5 per mille per il 2018 e con successivo decreto del 9 settembre 2020 ha impegnato e contestualmente trasferito allo stesso titolo I la somma complessiva di euro 303.473 per il 2019.

Nell'esercizio in esame il Mattm ha concesso agli enti parco finanziamenti in conto capitale straordinari per incentivare la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, contemplati dalla Direttiva 2019⁸.

A seguito dell'approvazione delle proposte progettuali presentate dagli enti, con d.m. del 25 novembre 2019 sono stati assegnati i finanziamenti in favore di ciascun ente, per un importo complessivo di euro 78.131.885.

Con successivo d.m. del 3 dicembre 2019 è stato autorizzato, allo scopo di accelerare l'avvio delle procedure, l'impegno ed il contestuale pagamento dell'80 per cento dell'importo assegnato, per complessivi euro 62.505.508⁹.

In relazione ai diversi criteri di contabilizzazione dei predetti contributi adottati dagli enti destinatari nel rendiconto 2019, in quanto di rilevanti importi, è stata condotta un'apposita istruttoria il cui esito è esposto nelle singole relazioni.

La seguente tabella espone le entrate correnti accertate, complessive e per tipologia, unitamente alle variazioni percentuali rispetto al 2018 ed all'incidenza dei trasferimenti dello Stato e delle entrate proprie sul totale.

⁸ In particolare, si tratta delle seguenti tipologie di interventi: per l'adattamento ai cambiamenti climatici; di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'ente parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili; per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile; di gestione forestale sostenibile.

⁹ Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 13 "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino" Azione 4 "Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio" - cap.7223 p.g.1. Nel predetto decreto è previsto che il saldo del 20 per cento sarà trasferito a seguito della presentazione della rendicontazione attestante uno stato di avanzamento degli interventi apri al 90 per cento dell'importo del finanziamento già erogato.

Tabella 2 - Enti parco nazionali - Entrate correnti e relativa incidenza

ENTE PARCO NAZIONALE	2018						2019					
	totale entrate correnti	trasferimenti dallo Stato	trasfer. EE.LL. e altri enti settore pubbl. e privato	entrate proprie*	incidenza % trasf. Stato su entrate correnti	incidenza % entrate proprie su entrate corr.	totale entrate correnti	trasferimenti dallo Stato	trasfer. EE.LL. e altri enti settore pubbl. e privato	entrate proprie*	incidenza % trasf. Stato su entrate correnti	incidenza % entrate proprie su entrate corr.
Abruzzo, Lazio e Molise	7.757.933	7.279.321	173.833	304.779	93,8	3,9	8.428.902	7.980.159	0	448.742	94,7	5,3
Alta Murgia	2.326.869	2.306.482	0	20.387	99,1	0,9	2.411.069	2.402.078	0	8.991	99,6	0,4
Appennino Lucano	3.092.303	1.804.180	1.148.910	139.213	58,3	4,5	3.455.290	1.837.417	1.608.677	9.196	53,2	0,3
Appenn. Tosco-Emiliano	2.165.960	1.875.668	247.055	43.237	86,6	2,0	3.016.348	1.961.830	945.959	108.558	65,0	3,6
Arc. di La Maddalena	3.420.736	2.262.854	47.716	1.110.166	66,2	32,5	3.592.076	2.522.330	96.370	973.376	70,2	27,1
Arcipelago Toscano	3.945.822	3.016.773	303.148	625.902	76,5	15,9	7.066.834	6.012.991	236.714	817.131	85,1	11,6
Asinara	2.945.085	2.402.401	215.567	327.117	81,6	11,1	3.373.818	2.218.533	999.831	155.454	65,8	4,6
Aspromonte	3.456.117	2.829.213	609.181	17.722	81,9	0,5	4.226.856	3.918.980	289.874	18.002	92,7	0,4
Cilento e Vallo di Diano	4.490.752	4.324.228	24.454	142.069	96,3	3,2	5.678.221	5.156.180	260.016	262.025	90,8	4,6
Cinque Terre	22.542.390	2.638.838	32.892	19.870.661	11,7	88,1	23.227.633	2.697.332	327.221	20.203.080	11,6	87,0
Circeo	1.315.374	1.313.466	0	1.908	99,9	0,1	1.353.671	1.320.371	20.000	13.301	97,5	1,0
Dolomiti Bellunesi	1.599.838	1.510.366	0	89.472	94,4	5,6	1.694.359	1.611.418	0	82.941	95,1	4,9
Foreste Casentinesi	3.199.089	2.785.782	156.894	256.413	87,1	8,0	2.970.756	2.721.539	0	249.217	91,6	8,4
Gargano	2.492.734	2.415.865	48.000	28.869	96,9	1,2	2.619.501	2.500.544	32.900	86.057	95,5	3,3
Gran Paradiso	6.275.226	6.051.984	73.590	149.651	96,4	2,4	6.566.016	6.122.083	354.090	89.843	93,2	1,4
Gran Sasso	5.065.844	4.813.393	0	252.451	95,0	5,0	6.334.463	5.111.338	1.056.045	167.079	80,7	2,6
Majella	5.506.085	3.560.645	1.758.029	187.412	64,7	3,4	6.425.467	3.682.054	2.587.004	156.409	57,3	2,4
Monti Sibillini	1.918.223	1.753.019	122.808	42.396	91,4	2,2	2.171.184	1.753.019	345.000	73.164	80,7	3,4
Pollino	4.931.216	4.200.000	700.689	30.528	85,2	0,6	6.889.170	4.316.400	794.204	1.778.566	62,7	25,8
Sila	3.003.885	2.381.836	611.000	11.050	79,3	0,4	2.471.019	2.414.753	0	56.266	97,7	2,3
Val Grande	1.685.417	1.297.648	23.000	364.769	77,0	21,6	1.585.281	1.482.726	83.960	18.596	93,5	1,2
Vesuvio	7.454.712	1.498.480	0	5.956.233	20,1	79,9	8.004.573	1.573.196	0	6.431.376	19,7	80,3
Pantelleria	1.451.280	951.352	499.928	0	65,6	0,0	1.033.336	1.016.000	17.336	0	98,3	0,0
TOTALE	102.042.890	65.273.794	6.796.694	29.972.405	64,0	29,4	114.595.842	72.333.271	10.055.201	32.207.370	63,1	28,1

* le entrate proprie comprendono le seguenti voci: entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, redditi e proventi patrimoniali, poste correttive e compensative di uscite correnti ed entrate non classificabili in altre voci.

Come emerge dalla tabella, il settore degli enti parco nazionali resta anche nell'esercizio in esame a finanza derivata dai trasferimenti dello Stato che nel complesso ammontano a 72,3 mln, in aumento rispetto al 2018 (65,3 mln), con un'incidenza rimasta tuttavia sostanzialmente stabile (63,1 per cento a fronte del 64 per cento del 2018).

L'apporto finanziario di regioni, enti locali e altri enti del settore pubblico e privato, sia pure complessivamente in aumento, in termini assoluti, rispetto al dato del 2018 (da 6,2 mln a 10 mln), rimane assestato su valori generalmente modesti, ad eccezione soltanto di alcuni enti (Appennino Lucano, Appennino Tosco Emiliano, Asinara, Gran Sasso, Majella, Pollino) per i quali, come emerge dai singoli referti, incidono, in particolare, i fondi strutturali europei.

Le fonti autonome di entrata ammontano complessivamente ad euro 32,2 mln, in aumento rispetto al valore del 2018 (euro 30 mln), con un'incidenza complessiva in leggera contrazione (dal 29,4 per cento al 28,1 per cento).

Dalla tabella di comparazione emerge tuttavia che in diciotto enti l'incidenza delle già menzionate entrate è inferiore al 10 per cento del totale delle entrate correnti e in sei di questi non raggiunge il 2 per cento. L'Ente parco Isola di Pantelleria, di nuova istituzione, non ha registrato né nel 2019 né nel 2018, fonti autonome di entrata.

Pertanto, sul dato complessivo continuano ad incidere significativamente soltanto le cospicue risorse proprie degli Enti parco delle Cinque Terre e del Vesuvio, le quali rappresentano per gli enti stessi ed in controtendenza rispetto alla generalità, anche nel 2019, la principale fonte di finanziamento. Esse incidono, rispettivamente, dell'87 per cento e dell'80,3 per cento, incidenza rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (rispettivamente 88,1 per cento e 79,9 per cento).

Anche gli Enti parco dell'Arcipelago di La Maddalena, dell'Arcipelago Toscano e del Pollino registrano valori assoluti (e relative incidenze) non del tutto trascurabili; si fa rinvio ai singoli referti per gli ulteriori elementi di dettaglio.

Per l'Ente parco nazionale Val Grande l'elevata incidenza delle entrate proprie del 2018 (21,6 per cento) costituisce un dato eccezionale, essendo stata determinata esclusivamente da un indennizzo assicurativo; nel 2019, l'incidenza torna, infatti, ad essere trascurabile (1,2 per cento) ed in linea con i precedenti esercizi finanziari (nel 2017 1,5 per cento, nel 2016 2 per cento, nel 2015 1,3 per cento nel 2014 1,7 per cento).

In definitiva, si conferma, anche nell'esercizio in esame, la generale assenza di politiche gestionali finalizzate ad incrementare le fonti autonome, al fine di alleggerire l'onere gravante sulla fiscalità generale mediante la produzione e l'offerta di beni e servizi che, ovviamente in coerenza con le finalità istituzionali, siano in grado di accrescere la partecipazione finanziaria dell'utenza privata.

5. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, prevede precisi obblighi a carico delle amministrazioni pubbliche che detengono partecipazioni societarie.

Tra questi, particolare rilevanza riveste quello di effettuare entro il 31 dicembre di ogni anno con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 20, c. 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Di particolare interesse per gli enti in esame, in considerazione del numero elevato di essi che detengono quote nei "gruppi di azione locale" (GAL)¹⁰, è il c. 6 bis dell'art. 26 del predetto testo unico, il quale dispone che *"Le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6"*. Ciò significa infatti che è venuto meno, per detta tipologia particolare di società, l'obbligo di deliberare il piano di razionalizzazione ordinaria.

Come illustrato nelle singole relazioni, tutti gli enti parco hanno ottemperato all'obbligo di adottare i provvedimenti di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019; peraltro solo due (Ente parco nazionale dell'Aspromonte e Monti Sibillini) non hanno rispettato il termine del 31 dicembre 2020 previsto dal c. 3 del citato art. 20. Per l'analisi dettagliata dell'assetto delle partecipazioni societarie e dei relativi riflessi contabili si rinvia ai singoli referti.

¹⁰ Il "gruppo di azione locale" è composto da soggetti pubblici e privati allo scopo di favorire lo sviluppo locale di un'area rurale e nel settore della pesca attraverso l'elaborazione del "piano di azione locale" (PAL) che gestiscono contributi erogati dalla UE. (art. 34 reg. UE n. 1303 del 2013, art. 42 reg. UE n. 1305 del 2013; art. 61 reg. UE n. 508 del 2014).

6. ORDINAMENTO FINANZIARIO-CONTABILE

In materia di ordinamento finanziario-contabile, va rammentato che gli enti parco nazionali sono soggetti, per espressa previsione della legge quadro (art. 9, c. 13), alla l. n. 70 del 1975 e, conseguentemente al regolamento di contabilità approvato con il d.p.r. 23 febbraio 2003, n. 97. Va precisato che per l'approvazione del rendiconto in esame il termine ordinario del 30 aprile previsto dall'art. 38, c. 4, del citato d.p.r. n. 97 del 2003 è stato prorogato, per esigenze connesse all'emergenza epidemiologica, dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. 17 marzo 2020 n. 18, conv. dalla l. 24 aprile 2020 n. 27, al 30 giugno 2020.

Alcuni enti parco (e precisamente Appennino Lucano, Asinara, Circeo, Gargano, Isola di Pantelleria) hanno approvato il rendiconto 2019 oltre il predetto termine, alcuni reiterando il ritardo. Tale violazione sarà evidenziata con riguardo ai singoli enti, anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 15, c.1 bis, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, conv. dalla l. 15 luglio 2011, n. 111.

Per quanto concerne gli adempimenti in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, come già ampiamente illustrato nei precedenti referti, si rammenta che il d.lgs. 31 maggio 2011, n.91 ha introdotto: il piano dei conti integrato (art. 4); la riclassificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9); il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art.19).

Dall'esame delle singole gestioni è emerso che tutti gli Enti parco nazionali hanno redatto, anche nel 2019, secondo le indicazioni a suo tempo impartite dal Mef¹¹, il prospetto del rendiconto gestionale rielaborato correlando i dati contabili con le voci del piano dei conti integrato e quello di riclassificazione della spesa per missioni e programmi; solo alcuni (Appennino Lucano, Sila, Foreste Casentinesi, Tosco Emiliano, Cinque Terre) hanno invece elaborato il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nelle more dell'emanazione del decreto del Mite, d'intesa con il Mef, previsto dall'art. 19, c. 4, che deve fissare il sistema minimo degli indicatori di risultato.

¹¹ Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità previsto dall'art. 4, c. 3, lett. b), del d.lgs. n. 91 del 2011, la circolare n. 27 del 2015 della Ragioneria generale dello Stato ha previsto che per le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, restano validi gli schemi di bilancio previsti dal medesimo d.p.r. n. 97 del 2003 " *i quali dovranno però trovare una correlazione con le voci del piano dei conti integrato "di cui al menzionato d.p.r. n. 132 del 2013 "che rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica; in relazione a tale esigenza, " con l'obiettivo di fornire alle Amministrazioni pubbliche, uno strumento per poter adempiere, in via transitoria e nella maniera più omogenea, alle indicazioni contenute nelle norme relative all'armonizzazione contabile"* ha elaborato una "tabella per la corretta imputazione delle voci del Piano dei Conti integrato di cui al più volte citato D.P.R. n. 132/2013, negli attuali schemi di bilancio e, in particolare, con quello finanziario gestionale di cui al predetto D.P.R. n. 97".

Gli enti parco, quali enti pubblici non economici, rientranti nella previsione dell'art. 1, c. 2, della l. n. 196 del 2009, nel testo modificato dall'art. 5, c. 7, del d.l. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla l. 26 aprile 2012, n. 44, inseriti anche nell'elenco Istat delle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, sono assoggettati alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica; peraltro, come illustrato nel precedente referto al quale si rinvia, la legge di bilancio 2020 (l. 27 dicembre 2019, n. 160, c. 590 e seguenti) ha introdotto rilevanti modifiche a partire dalla gestione finanziaria 2020.

Va, per mera completezza, trattandosi di profilo che sarà oggetto di approfondimenti nel prossimo referto, evidenziato che l'art. 51, c. 3-undecies, del d.l. 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126 ha previsto che gli enti di gestione delle aree protette possano, fino al 31 dicembre 2021, adottare misure di contenimento ulteriori ed alternative rispetto a quelle contemplate dalla predetta legge di bilancio 2020, purché sia assicurato il conseguimento dei medesimi risparmi previsti a legislazione vigente.

Nei singoli referti è stato verificato, sulla scorta dei verbali del Collegio dei revisori e delle note di approvazione del Mef, il puntuale adempimento da parte degli enti parco alle disposizioni in vigore nell'esercizio in esame, con conseguente versamento dei risparmi al bilancio dello Stato.

7. RISULTATI DELLA GESTIONE

Le tabelle che seguono illustrano e comparano i principali saldi contabili, cioè il saldo della gestione finanziaria, della gestione economica e della gestione patrimoniale degli enti parco, relativi all'esercizio in esame e, a fini comparativi, al 2018.

7.1 La gestione finanziaria

La seguente tabella evidenzia i risultati della gestione finanziaria di competenza 2019 e, a fini comparativi, 2018.

Tabella 3 - Enti parco nazionali - Risultato finanziario

ENTE PARCO NAZIONALE	risultato finanziario		
	2018	2019	Var.% 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	192.482	2.561.641	1.230,8
Alta Murgia*	786.963	3.104.327	294,5
Appennino Lucano	409.321	4.334.095	958,8
Appennino Tosco-Emiliano	-134.137	2.625.353	2.057,2
Arcipelago di La Maddalena	1.304.641	3.682.340	182,2
Arcipelago Toscano	-907.063	1.273.138	240,4
Asinara	108.159	3.209.277	2.867,2
Aspromonte	9.295.758	1.676.144	-82,0
Cilento, Vallo di Diano	260.763	3.528.857	1.253,3
Cinque Terre	444.780	295.515	-33,6
Circeo	-656.523	2.555.679	489,3
Dolomiti Bellunesi	-396.908	1.657.765	517,7
Foreste Casentinesi	-647.099	2.340.877	461,7
Gargano	-4.241.687	-203.065	95,2
Gran Paradiso**	-140.603	4.340.889	3.187,3
Gran Sasso e Monti della Laga	293.086	-388.102	-232,4
Majella	-100.077	3.154.093	3.251,7
Monti Sibillini	-334.216	2.955.797	984,4
Pantelleria	-491.075	2.433.225	595,5
Pollino***	3.866.703	2.569.149	-33,6
Sila	-257.893	-459.419	-78,1
Val Grande	527.724	2.520.308	377,6
Vesuvio	-2.524.642	-165.013	93,5
TOTALE	6.658.460	49.602.870	645,0
di cui			
<i>Avanzo finanziario gestione corrente</i>	10.763.753	18.338.005	70,4
<i>Avanzo finanziario gestione in c/capitale</i>	-4.105.293	31.273.496	861,8
<i>Saldo delle partite di giro</i>	0	-8.631	-100,0

*Il risultato finanziario 2019 è determinato anche dal saldo delle partite di giro pari a euro -58.

** Il risultato finanziario 2019 è determinato anche dal saldo delle partite di giro pari a euro -14.144.

***Il risultato finanziario 2019 è determinato anche dal saldo delle partite di giro pari a euro 5.571.

La gestione finanziaria complessiva del settore mostra, nell'esercizio in esame, un risultato positivo pari a 49,6 mln, in forte aumento rispetto al dato globale del precedente esercizio (6,7 mln). Il riscontrato aumento scaturisce principalmente dal notevole miglioramento del saldo della gestione di parte capitale, che complessivamente passa da un disavanzo di 4,1 mln ad un avanzo di 31,3 mln su cui ha inciso in larga misura il finanziamento straordinario del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, di cui si è riferito in precedenza.

Nel contempo, si registra un miglioramento anche dell'avanzo della gestione corrente, che da 10,8 mln passa a 18,3 mln.

Va evidenziato che sul risultato complessivo incidono, sia pure in misura minima (euro 8.631), anche le partite di giro, che presentano un irregolare disallineamento con riferimento ai seguenti tre Enti parco: Alta Murgia (- 58 euro); Gran Paradiso (- 14.144 euro) e Pollino (euro 5.571).

Va osservato che gli Enti parco Gargano, Vesuvio, Sila e Gran Sasso chiudono l'esercizio con risultati negativi, i primi tre reiterando i disavanzi registrati nel 2018.

Le tabelle che seguono espongono i dati relativi alla situazione amministrativa ed ai residui, attivi e passivi, nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 4 - Enti parco nazionali - Situazione amministrativa

ENTE PARCO NAZIONALE	Avanzo/disavanzo di amministrazione		
	2018	2019	var.% 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	705.532	3.302.746	368,1
Alta Murgia	3.066.131	6.328.032	106,4
Appennino Lucano	971.724	5.380.771	453,7
Appennino Tosco - Emiliano	350.982	2.994.113	753,1
Arcip. di La Maddalena	9.643.441	13.325.781	38,2
Arcipelago Toscano	6.057.942	7.469.272	23,3
Asinara	4.024.118	7.789.688	93,6
Aspromonte	12.059.539	14.257.796	18,2
Cilento, Vallo di Diano	5.031.382	11.226.936	123,1
Cinque Terre	1.387.843	1.802.135	29,9
Circeo	2.714.646	5.886.562	116,8
Dolomiti Bellunesi	1.692.537	3.434.000	102,9
Foreste Casentinesi	2.056.031	4.510.101	119,4
Gargano	2.975.649	3.985.614	33,9
Gran Paradiso	5.096.834	10.034.597	96,9
Gran Sasso e Monti della Laga	3.139.324	3.074.596	-2,1
Majella	605.227	3.758.548	521,0
Monti Sibillini	1.231.275	4.271.825	246,9
Pantelleria	192.355	2.672.446	1.289,3
Pollino	10.310.456	13.237.320	28,4
Sila	1.208.178	1.782.412	47,5
Val Grande	1.647.966	4.168.274	152,9
Vesuvio	10.449.702	11.583.531	10,9
TOTALE	86.618.814	146.277.096	68,9

Il risultato di amministrazione, considerando l'intero comparto, registra un forte incremento, (+68,9 per cento), assestandosi a 146,3 mln; l'aumento interessa la quasi totalità degli enti, solo quello del Gran Sasso evidenziando una, seppure contenuta, contrazione.

Detto aumento si ricollega, con riferimento alla maggioranza degli enti¹², alle elevate economie di spesa contabilizzate sui capitoli finanziati dal predetto contributo straordinario per il clima, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione, in quanto gli interventi sono stati avviati soltanto a partire dal 2020.

Va evidenziato che in tutti gli Enti parco, eccetto soltanto il PNALM, una quota dell'avanzo risulta vincolata al fondo accantonato nel passivo dello stato patrimoniale per il trattamento di fine rapporto, al fine, in conformità al principio contabile della prudenza, di assicurare la copertura finanziaria dell'intero debito maturato nei confronti dei dipendenti¹³.

Tabella 5 - Enti parco nazionali - Residui attivi e passivi

ENTE PARCO NAZIONALE	residui attivi			residui passivi		
	2018	2019	var. % 2019/18	2018	2019	var. % 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	1.165.186	1.147.495	-1,5	3.484.193	3.606.283	3,5
Alta Murgia	932.049	428.895	-54,0	1.707.762	1.644.815	-3,7
Appennino Lucano	1.593.160	2.760.207	73,3	1.168.067	1.017.332	-12,9
Appennino Tosco - Emiliano	2.417.740	3.241.172	34,1	3.526.464	4.217.146	19,6
Arcipelago di La Maddalena	970.744	1.674.070	72,5	1.409.886	1.704.408	20,9
Arcipelago Toscano	3.514.037	4.321.673	23,0	5.171.289	6.086.412	17,7
Asinara	94.705	324.773	242,9	3.690.871	3.209.627	-13,0
Aspromonte	12.331.156	12.374.672	0,4	9.486.071	9.884.319	4,2
Cilento, Vallo di Diano	7.827.057	8.723.114	11,4	12.727.090	12.598.250	-1,0
Cinque Terre	3.840.310	4.900.081	27,6	12.210.499	16.960.220	38,9
Circeo	2.036.143	2.034.853	-0,1	3.160.294	2.305.970	-27,0
Dolomiti Bellunesi	164.946	160.193	-2,9	1.707.078	2.030.229	18,9
Foreste Casentinesi	1.340.083	1.374.912	2,6	4.568.956	4.492.369	-1,7
Gargano	1.593.279	6.303.994	295,7	12.224.863	18.534.479	51,6
Gran Paradiso	2.630.117	2.937.808	11,7	5.641.362	4.659.127	-17,4
Gran Sasso e Monti della Laga	3.212.429	4.660.936	45,1	7.071.625	13.365.024	89,0
Majella	3.054.554	3.769.062	23,4	5.377.679	7.435.535	38,3
Monti Sibillini	2.251.444	2.193.233	-2,6	3.743.602	3.572.994	-4,6
Pantelleria	539.928	11.141	-97,9	1.897.030	2.006.585	5,8
Pollino	6.943.306	7.591.937	9,3	4.403.925	5.962.850	35,4
Sila	5.161.115	5.178.086	0,3	9.942.442	12.843.649	29,2
Val Grande	710.580	918.066	29,2	991.865	1.095.846	10,5
Vesuvio	1.303.527	1.406.140	7,9	9.359.778	13.517.810	44,4
TOTALE	65.627.595	78.436.512	19,5	124.672.691	152.751.279	22,5

¹² Eccetto gli Enti parco Gargano, Gran Sasso, Sila, Cinque Terre e Vesuvio che hanno invece impegnato in spesa un importo corrispondente al finanziamento accertato e riscosso in entrata.

¹³ Solo in pochi casi (Gargano, Gran Paradiso e Gran Sasso) si sono evidenziati leggeri disallineamenti negli importi, evidenziati nei singoli referti.

Il settore continua ad evidenziare, complessivamente, anche nell'esercizio in esame, come già in quelli precedenti, un elevato livello dei residui, sia attivi (78,4 mln), che passivi (152,8 mln), peraltro entrambi in crescita rispetto al 2018 (attivi +19,5 per cento, passivi +22,5 per cento).

Con riferimento ai residui attivi, variazioni percentuali in aumento emergono dai rendiconti di tredici enti parco con picchi elevati per gli Enti parco del Gargano, (+295,7 per cento), dell'Asinara (+242,9 per cento), dell'Appennino Lucano (+73,3 per cento) e dell'Arcipelago di La Maddalena (+72,5 per cento).

Trattasi di profilo che è stato oggetto di analisi nei relativi referti, in quanto il mantenimento di poste creditorie per le quali non ne permangono le ragioni giuridiche incide sull'effettività del risultato di amministrazione e quindi sull'equilibrio dei bilanci.

Con riferimento ai residui passivi, per taluni enti (Gran Sasso, Gargano, Vesuvio, Sila e Cinque Terre) le notevoli variazioni incrementative (rispettivamente 89 per cento, 51,6 per cento, 44,4 per cento, 29,2 per cento, 38,9 per cento) sono ricollegabili agli impegni assunti su capitoli di spesa coperti dai finanziamenti statali per gli interventi previsti in materia di clima e si sostanziano, in mancanza del presupposto richiesto dalla vigente normativa contabile (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003), ovvero l'*"obbligazione giuridicamente perfezionata"*, in residui di stanziamento, non ammissibili. Va, al riguardo, ribadito che detta criticità, oggetto di contraddittorio con gli enti interessati, si ricollega anche alla mancanza di meccanismi contabili, esistenti invece per quelli territoriali¹⁴, diretti a risolvere le diacronie tra l'acquisizione in bilancio e l'effettivo impiego delle risorse a destinazione vincolata.

Si rinvia, nel dettaglio, ai singoli referti.

In definitiva, il saldo complessivo dei residui riportati in contabilità a fine esercizio mostra un rilevante dato negativo, con prevalenza quindi della componente passiva, più che compensato tuttavia dalla cospicua liquidità giacente in cassa. Il dato, già presente nel 2018 e - come detto - accentuato dai finanziamenti per gli interventi nel settore climatico assegnati per il 2019, è sintomo di generalizzati ritardi e inefficienze nelle procedure di spesa.

7.2 La gestione economica

La seguente tabella espone i risultati della gestione economica nell'esercizio 2019 e, a fini di raffronto, nell'esercizio 2018.

¹⁴ Ci si riferisce al "fondo pluriennale vincolato", peraltro contemplato nello schema di regolamento in corso di approvazione, ai sensi dell'art. 4, c. 3, lett. b) che dovrà sostituire il d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 6 - Enti parco nazionali - Risultato economico

ENTE PARCO NAZIONALE	avanzo/disavanzo economico		
	2018	2019	var. % 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	243.937	12.935	-94,7
Alta Murgia	250.923	680.721	171,3
Appennino Lucano	28.055	1.424.531	4.977,6
Appennino Tosco - Emiliano	-167.988	306.630	282,5
Arcipelago di La Maddalena	1.221.380	594.175	-51,4
Arcipelago Toscano	-703.424	2.526.814	459,2
Asinara	681.332	1.523.430	123,6
Aspromonte	385.378	925.514	140,2
Cilento, Vallo di Diano	-2.572.556	91.018	103,5
Cinque Terre	-2.913.061	3.528.703	221,1
Circeo	52.034	205.178	294,3
Dolomiti Bellunesi	206.208	128.672	-37,6
Foreste Casentinesi	55.605	501.108	801,2
Gargano	-197.252	925.107	569,0
Gran Paradiso	352.052	162.332	-53,9
Gran Sasso e Monti della Laga	740.050	-379.729	-151,3
Majella	265.685	-520.535	-295,9
Monti Sibillini	-362.473	-153.528	57,6
Pantelleria	-227.165	-65.671	71,1
Pollino	-1.392.395	1.049.466	175,4
Sila	362.892	1.133.985	212,5
Val Grande	168.412	-383.131	-327,5
Vesuvio	2.659.921	2.752.583	3,5
TOTALE	-862.450	16.970.308	2.067,7

Il saldo della gestione economica del settore complessivamente considerato, illustrato nella tabella, registra un valore positivo di 17 mln, invertendo il dato negativo di 862.450 euro del 2018.

Chiudono l'esercizio in avanzo economico diciotto enti, undici dei quali con un forte aumento, superiore al 100 per cento, rispetto al dato registrato nel 2018.

Nel contempo, in termini di valore assoluto, sull'incremento complessivo (+ 17,8 mln) incidono in misura notevole i risultati economici positivi (superiori ad 1 mln), soltanto di sette Enti parco (Cinque Terre, Vesuvio, Asinara, Arcipelago Toscano, Appennino Lucano, Sila e Pollino)¹⁵.

¹⁵ In particolare, sul forte incremento del risultato di esercizio ha inciso principalmente per l'Ente parco dell'Arcipelago Toscano la contabilizzazione nel valore della produzione dell'intero contributo erogato dal Mattm per gli interventi in materia di clima, anziché per la sola quota di competenza, attesa la natura di ricavo pluriennale mentre per gli Enti parco Sila, Pollino, Lucano e Cinque Terre i risultati della gestione straordinaria, (unitamente, per quest'ultimo, ad una notevole diminuzione delle imposte dell'esercizio).

Va evidenziato che dei cinque Enti parco che hanno registrato un deficit economico, quello dei Monti Sibillini conferma un *trend* negativo che dura ormai da molti esercizi, almeno dal 2014¹⁶ mentre Gran Sasso, Majella e Val Grande avevano chiuso in utile la gestione economica del precedente esercizio 2018.

Per l'Ente parco Isola di Pantelleria, in quanto di nuova istituzione, il disavanzo economico, correlato al *deficit* finanziario di parte corrente, va ricollegato, come illustrato nel referto, a spese correnti *una tantum* legate alla fase di *start up*, coperte dall'avanzo di amministrazione 2018.

L'Ente parco del Cilento inverte, chiudendo con un avanzo, il dato fortemente negativo del 2018 sul quale però aveva inciso l'errata procedura di contabilizzazione dei contributi pubblici per gli investimenti seguita dall'Ente fino al 2006, corretta nell'esercizio in esame riducendo la componente "*avanzi economici portati a nuovo*" del patrimonio netto.

¹⁶Vedasi le relazioni al Parlamento sugli esercizi 2017 (determinazione n.109/2018) e 2014-2016 (determinazione n. 66/2017).

7.3 Il patrimonio netto

La tabella che segue illustra e pone in comparazione il patrimonio netto dei singoli Enti parco.

Tabella 7 - Enti parco nazionali - Patrimonio netto

ENTE PARCO NAZIONALE	patrimonio netto		var.% 2019/18
	2018	2019	
Abruzzo, Lazio e Molise	4.583.549	4.596.484	0,3
Alta Murgia	10.722.546	11.403.267	6,3
Appennino Lucano	6.299.998	7.724.529	22,6
Appennino Tosco - Emiliano	1.404.711	1.711.341	21,8
Arcip. di La Maddalena	12.696.988	13.291.164	4,7
Arcipelago Toscano	8.215.146	10.741.960	30,8
Asinara	8.803.180	10.326.610	17,3
Aspromonte	10.621.785	11.547.300	8,7
Cilento, Vallo di Diano	34.938.830	21.464.436	-38,6
Cinque Terre	1.738.071	5.266.774	203,0
Circeo	2.468.414	2.673.592	8,3
Dolomiti Bellunesi	6.135.119	6.263.791	2,1
Foreste Casentinesi	4.686.620	5.187.728	10,7
Gargano	14.793.248	15.718.355	6,3
Gran Paradiso	16.513.581	16.675.913	1,0
Gran Sasso e Monti della Laga	28.736.531	28.356.802	-1,3
Majella	14.595.440	14.074.905	-3,6
Monti Sibillini	9.605.805	9.452.277	-1,6
Pollino	14.299.708	15.349.174	7,3
Sila	12.520.025	13.654.010	9,1
Val Grande	3.698.252	3.315.122	-10,4
Vesuvio	18.554.693	21.307.276	14,8
Pantelleria	456.265	390.594	-14,4
TOTALE	247.088.505	250.493.401	1,4

Il patrimonio netto del settore degli enti pubblici in esame, complessivamente considerato, registra un incremento dell'1,4 per cento, assestandosi al 31 dicembre 2019 a 250,5 mln, per effetto del risultato economico complessivo dell'esercizio, pur in presenza della cospicua rettifica negativa (-13.565.412 euro) operata nel 2019 dall'Ente parco Cilento alla componente "avanzi economici portati a nuovo", per correggere l'errore di cui si è riferito sopra. Va evidenziato che al netto di tale rettifica l'incremento complessivo dal patrimonio netto sarebbe ancora più elevato (+7,3 per cento).

PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è stato istituito dall'art. 34, c. 1, lett. c) della l. n. 394 del 1991; con il d.p.r. 5 giugno 1995 è stato istituito l'omonimo Ente di gestione. Il territorio appartiene a 44 comuni facenti parte di 5 province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Rieti ed Ascoli Piceno) e di 3 regioni (Abruzzo, Marche e Lazio).

L'Ente ha sede legale ed amministrativa in Assergi (AQ).

Il Piano per il parco è stato approvato, al termine dell'*iter* previsto dalla l. n. 394 del 1991, con deliberazione del Consiglio direttivo del 7 luglio 2015.

Successivamente, le Regioni Abruzzo, Lazio e Marche hanno assoggettato il Piano alla procedura di "Valutazione ambientale strategica" (Vas) ai sensi degli artt. 12 e 13 del d.lgs. n. 152 del 2006, conclusasi con la redazione del nuovo testo, approvato dalla Regione Abruzzo (deliberazione del Consiglio regionale del 1° agosto 2017), dalla Regione Lazio (deliberazione del Consiglio regionale del 7 agosto 2019) ed infine dalla Regione Marche (deliberazione del Consiglio-Assemblea legislativa del 6 dicembre 2019). Sulla Gazzetta ufficiale del 22 ottobre 2020 è stato pubblicato l'avviso dell'avvenuta approvazione, ai sensi dell'art. 12, c. 8, della l. n. 394 del 1991.

Il Regolamento del parco è stato adottato con deliberazione del Commissario straordinario n. 10 del 21 dicembre 2001 e trasmesso al Mattm per la relativa approvazione, che non è mai intervenuta; a distanza di quasi venti anni, con delibera del Consiglio direttivo n. 50 del 9 dicembre 2019, previa verifica concertativa con le associazioni ambientaliste, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, i comuni, le province e la Comunità del parco, è stato approvato un nuovo testo, in corso di istruttoria presso il Mite.

Il Piano pluriennale economico e sociale è stato deliberato dalla Comunità del parco in data 15 dicembre 2015 ma non è mai entrato in vigore in quanto non è intervenuta l'approvazione delle regioni.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente in carica è stato nominato con d.m. n. 166 del 9 giugno 2016; con deliberazione del Consiglio direttivo del 22 gennaio 2021, è stato eletto il vicepresidente dell'Ente, tra i membri del Consiglio direttivo designati dalla Comunità del parco.

Il Consiglio direttivo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato dal Mattm con decreto n. 317 del 29 dicembre 2014; l'organo è stato ricostituito con la nomina di 8 consiglieri (d.m. n. 265 del 15 dicembre 2020), ma allo stato non risulta ancora nominato il nuovo componente su designazione del Mite (a seguito del decesso del componente nominato) per il quale è stato chiesto, in data 26 gennaio 2021, alle regioni il parere di cui all'art. 9, c. 4, della l. n. 394 del 1991. Di conseguenza risulta decaduta anche la Giunta esecutiva, nominata dal Consiglio con deliberazione n. 46 del 18 agosto 2015; allo stato non risulta ancora ricostituita.

La Comunità del parco è costituita dai presidenti delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio, delle Province dell'Aquila, Teramo, Pescara, Rieti ed Ascoli Piceno, dai presidenti delle comunità montane e dai sindaci dei comuni interessati.

Per quanto concerne il Collegio dei revisori, in mancanza delle designazioni da parte delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio del terzo componente, con decreto del Mef datato 1° dicembre 2015 è stato nominato, ai sensi dell'art. 19, c. 2, del d.lgs. n. 123 del 2011, un organo straordinario, scaduto a dicembre 2020; per le stesse motivazioni con decreto Mef del 9 marzo 2021 è stato nominato il Collegio dei revisori straordinario attualmente in carica.

La seguente tabella illustra, secondo quanto comunicato dall'Ente, la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nel corso dell'esercizio in esame, unitamente al 2018, a fini comparativi.

Oltre ai compensi ai soli componenti del Collegio dei revisori compete un gettone di euro 30 a seduta.

Tabella 198 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Spesa per gli organi

	2018	2019	var. % 2019/2018
Presidente	26.972	26.972	0
Presidente del Collegio dei revisori	1.656	1.656	0
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	2.008	2.188	9
Gettoni presenza componenti Collegio dei revisori*	450	780	73,3
Rimborsi spese	7.535	1.945	-74,2
Totale	38.522	33.542	-12,9

Fonte: Ente

Detta spesa ammonta ad euro 33.542, registrando una flessione (-12,9 per cento) rispetto al dato del 2018, riconducibile principalmente alla diminuzione dei rimborsi spese, che passano da euro 7.535 ad euro 1.945.

L'Ente, con riferimento ai rimborsi spese, ha evidenziato che il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 12 del 15 marzo 2017, ha approvato il relativo regolamento.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

Con determinazione dirigenziale n. 514 del 13 luglio 2017 è stato approvato l'organigramma dell'Ente, che si articola nelle seguenti aree: Staff di Direzione, Area sviluppo sostenibile e biodiversità, Area piano, progetto e azione, Area valorizzazione economica e sociale.

Con determinazione del Direttore f.f. n. 18 del 21 gennaio 2018 è stato nominato l'Oiv in composizione monocratica ed in forma associata con l'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, per il periodo 31 gennaio 2018-31 gennaio 2021; il compenso annuo lordo ammonta ad euro 8.000, ripartito tra i due enti nella misura del 50 per cento ciascuno.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 199 -P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo (stabilizzati)	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo (stabilizzati)	a tempo determinato
Dirigente							
C 4		2			2		
C 3	2						
C 2		2			2		
C 1	5			2			2
B 3		9			7		
B 2	10	6			5		
B 1	13		13	3		11	3
A 3		4			4		
A 2	4						
A1			14			11	
Totale	34	23	27	5	20	22	5

Fonte: Ente

La dotazione organica è conforme a quella fissata dal d.p.c.m. 23 gennaio 2013.

La consistenza del personale di ruolo a tempo indeterminato al 31 dicembre 2019 è pari a 20 unità e diminuisce di 3 unità a seguito di dimissioni per quiescenza e trasferimenti per mobilità.

Come evidenziato nei precedenti referti, l'Ente è stato autorizzato (art. 1, c. 940, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'art. 27-bis del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 novembre 2007, n. 222), ad assumere unità in soprannumero per la stabilizzazione del personale fuori ruolo; al 31 dicembre 2019 le unità di personale a tempo indeterminato extra ruolo, secondo quanto comunicato dall'Ente, sono 22 (27 unità nel 2018).

Le unità di personale a tempo determinato, assunte per effetto della normativa emergenziale relativa agli eventi sismici del 2016-2017 (art. 3 d.l. 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 dicembre 2016, n. 229) restano nell'esercizio in esame invariate (5) in quanto i relativi contratti, in scadenza al 31 dicembre 2018, sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 1, c. 990, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)¹⁴⁶. L'Ente ha comunicato che per il 2019 la spesa impegnata per detto personale ammonta ad euro 40.460.

Per quanto concerne le funzioni di vigilanza e controllo del territorio, svolte dal C.t.c.a. in servizio nel 2019 sono 101.

L'Ente ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali, il contratto integrativo per l'anno 2019 in data 17 dicembre 2019, quantificando il relativo fondo in complessivi euro 189.605; il Collegio dei revisori, con verbale n. 258 del 5 marzo 2020, ha verificato la compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e con quelli della vigente normativa, ai sensi dell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001.

La relazione sulla *performance* 2019 è stata approvata con delibera presidenziale n. 10 del 10 dicembre 2020, ratificata dal Consiglio direttivo in data 30 dicembre 2020 (deliberazione n.4); l'Oiv ha validato con atto del 10 dicembre 2020.

L'Ente, in sede di liquidazione delle somme a titolo di produttività 2019, (determinazione dirigenziale n. 505 del 20 maggio 2021), ha autorizzato il recupero, secondo le modalità concordate con le organizzazioni sindacali, delle somme indebitamente percepite dai dipendenti a seguito di inesattezze nella costituzione del fondo trattamento accessorio per gli anni 2006-2011 che furono a suo tempo oggetto di un rilievo da parte degli ispettori del Mef.

Il Direttore in carica è stato nominato con d.m. n. 229 del 24 maggio 2018¹⁴⁷ e il relativo contratto individuale di lavoro a tempo determinato è stato stipulato in data 7 giugno 2018 (per il periodo 8 giugno 2018 - 7 giugno 2021). Il trattamento economico del predetto è composto dalle seguenti voci lorde (art. 7): stipendio tabellare per i dirigenti di II fascia ai sensi del c.c.n.l. vigente e relativi adeguamenti automatici; retribuzione di posizione, parte fissa, euro 12.156; retribuzione di posizione, parte variabile, da definire in base al c.c.n.l. ed alla legge; retribuzione di risultato, da definire e strettamente correlata al raggiungimento degli obiettivi, determinata nella misura massima dell'80 per cento della retribuzione di posizione (fissa e variabile).

La seguente tabella illustra, sulla base dei dati forniti dall'Ente, la spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore nel 2019, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 200 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Retribuzione del Direttore

VOCE DELLA RETRIBUZIONE	2018 (dall'8 giugno al 31 dicembre 2018)	2019	var. 2019/2018
Stipendio tabellare	19.990	39.979	100
Retribuzione di posizione parte fissa	6.327	11.220	77,3
Retribuzione di posizione parte variabile	7.578	13.439	77,3
I.v.c.*	182	300	64,8
Tredicesima	3.052	5.435	78,1
Retribuzione di risultato	0	0	
Totali	**37.129	70.373	89,5

*L'indennità di vacanza contrattuale della retribuzione del Direttore per l'anno 2019 è stata calcolata tenendo conto dei parametri previsti nel CCNL 2016-2018, tramite il sistema NoiPA, con cui l'Ente è convenzionato dall'anno 2017.

**L'Ente in sede istruttoria precisa che nel corso del 2018 in favore dell'ex Direttore è stato erogato anche l'importo complessivo di euro 13.621 riferito a t.f.r. e emolumenti arretrati (di cui euro 3.289 come retribuzione di risultato per l'annualità 2017 ed euro 10.332 come t.f.r.).

Fonte: Ente

La riscontrata variazione in aumento è riconducibile al periodo di durata dell'incarico nelle annualità poste a confronto.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla spesa per il personale nel 2019 e, a fini comparativi, nel 2018.

¹⁴⁷Si precisa che fino a tale data, a seguito dello scioglimento del contratto col precedente Direttore, l'Ente aveva conferito, dal 22 novembre 2017 un incarico ad *interim* ad un *ff.*

Tabella 201 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga – Spesa impegnata per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendi e altri assegni fissi al personale	1.280.144	1.189.389	-7,1
Stipendi e altri assegni fissi al personale a contratto e a tempo determinato	0	40.460	100
Compensi per lavoro straordinario al personale	15.000	15.000	0
Oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente	447.885	387.803	-13,4
Indennità e rimborso spese per missioni in territorio nazionale	7.052	7.352	4,3
Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività	85.974	86.218	0,3
Acquisto vestiario, equipaggiamento, divise, spese varie ecc.	12.102	0	-100
Buoni pasto / mensa aziendale	39.727	40.000	0,7
Interventi assistenziali e sociali a favore del personale	25.095	23.631	-5,8
Corsi di formazione e specializzazione del personale	5.590	2.098	-62,5
Spese per visite fiscali	156	0	-100
Spese per adempimento d.lgs. 81/2008 (oneri per la sicurezza) e oneri per attivazione NOI PA	8.040	10.806	34,4
Fondo trattamento accessori politiche sviluppo produttività Dirigenti	11.407	11.407	0
TOTALE A)	1.938.173	1.814.162	-6,4
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	11.935	62.051	419,9
Totale A) +B)	1.950.108	1.876.213	-3,8
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	43,1	28,3	-34,3

Come si evince dalla tabella, la spesa per il personale registra un decremento del 6,4 per cento rispetto al 2018 e si attesta ad euro 1.814.162, con un'incidenza sul totale delle uscite correnti pari al 28,3 per cento, in flessione rispetto al dato dell'esercizio precedente (-34,3 per cento).

Tale contrazione è dovuta principalmente alla voce "stipendi e altri assegni fissi al personale", per la diminuzione delle unità di personale in servizio a tempo indeterminato (7,1 per cento). Si osserva, altresì, un decremento della voce "oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente" (-13,4 per cento), che da euro 447.885 passa a euro 387.803.

Si azzerava la voce di spesa relativa "acquisto vestiario, equipaggiamento, divise, spese varie ecc." (euro 12.102 nel 2018); la spesa per i buoni pasto è in linea con l'esercizio precedente e, come precisato dall'Ente, è relativa alla somministrazione ai dipendenti dei buoni pasto in

formato elettronico.

L'Ente, nel corso del 2019, ha conferito, previa procedura selettiva pubblica, i seguenti incarichi esterni: 2 incarichi di veterinario nell'ambito del progetto di sistema "Wolfnet 2.0 misure coordinate per la tutela del lupo appenninico", compenso di euro 10.000 ciascuno, finanziato dal Mattm nell'ambito della Direttiva per la biodiversità, periodo 1° dicembre 2019-1° marzo 2021 (determinazioni dell'8 novembre 2019); 1 incarico di *project manager* nell'ambito del progetto UE Life Pluto, periodo 1° ottobre 2019-30 settembre 2020, compenso di euro 46.000 (determina del 17 settembre 2019).

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, ha emanato i seguenti provvedimenti, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*: il Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 31 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 29 gennaio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 23 marzo 2021); il Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 6 maggio 2019), 2020-2022 (deliberazione n. 2 del 29 gennaio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 29 gennaio 2021).

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 31 del 27 giugno 2018 stato nominato l'attuale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella persona del Direttore.

L'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente" i precedenti referti al Parlamento di questa Sezione.

Nella relazione sulla gestione, l'Ente ha evidenziato che le principali attività svolte nei settori di competenza hanno riguardato priorità essenziali connesse alla tutela del territorio e alla valorizzazione del profilo identitario e turistico dell'Ente stesso.

In particolare, per quanto riguarda i progetti nazionali e comunitari l'Ente ha proseguito i seguenti: progetto Life Mirco/Lupo, avviato nel 2015, il cui finanziamento iniziale da parte della UE è stato pari ad euro 485.010; nel 2019 l'Ente ha assunto impegni per euro 47.148; progetto Life Pluto avviato nel 2014, il cui finanziamento iniziale da parte della UE è stato pari ad euro 1.265.077; nel 2019 l'Ente ha assunto impegni per euro 33.333.

Nel corso del 2019 l'Ente ha siglato accordi per i seguenti nuovi progetti:

- "*Empowerment of VET system through sustainable entrepreneurial initiatives in quality pig breeding/BREED*", con un finanziamento iniziale da parte della UE pari ad euro 56.344; l'Ente ha stanziato una quota di cofinanziamento pari ad euro 11.269;

- "Erasmus Valor"¹⁴⁸ (gestito da Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura -EACEA- del valore complessivo di euro 999.701, di cui euro 2017.314 a favore dell'Ente,

¹⁴⁸Valorizzazione delle antiche tecniche in agricoltura resiliente e sostenibile

capofila insieme ad 8 *partners* europei (Spagna, Romania 2, Grecia 2, Germania, Turchia, Cipro), senza alcuna quota di cofinanziamento; la scadenza del progetto è fissata per il 31 dicembre 2022.

In ordine al contenzioso, l'Ente ha riferito che dal 2019 e fino all'attualità ha corrisposto la somma complessiva di euro 80.168, a seguito della soccombenza in procedimenti, innanzi al giudice di pace ed al tribunale ordinario, molti azionati per risarcimento danni (a persone o cose, soprattutto da parte di animali) e di essersi sempre avvalso dell'Avvocatura dello Stato per la relativa difesa in giudizio.

In un caso si è trattato di una sentenza in cui il Tribunale ordinario di L'Aquila che ha respinto l'opposizione al decreto ingiuntivo emesso in favore di una dipendente che ha svolto la funzione di Direttore, al fine di ottenere il differenziale retributivo, con riferimento alle componenti fisse e variabili, per le mansioni superiori svolte nel periodo dal 4 novembre 2014 al 30 settembre 2015; l'Ente è stato condannato al pagamento di euro 48.146, oltre alla refusione delle spese di lite pari ad euro 2.500. In esecuzione della predetta sentenza, con determinazione n. 136 del 15 febbraio 2019, è stata liquidata in favore della ricorrente la somma complessiva di euro 51.318.

L'Ente, in sede di contraddittorio sul punto della copertura in bilancio degli oneri scaturenti dalle soccombenze, ha comunicato di avere istituito nel rendiconto finanziario il capitolo "*accantonamento a fondo rischi ed oneri imprevisti sopravvenienze ed urgenze*" coperto dall'avanzo di amministrazione (euro 537.575). Questa Corte osserva che anche nel fondo rischi del passivo patrimoniale va operato analogo accantonamento al fine di evitare che eventuali soccombenze possano minare l'equilibrio economico-patrimoniale.

L'Ente, a seguito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 175 del 2016, effettuata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 39 dell'11 novembre 2019, rilevata la mancanza dei requisiti di cui al comma 2, lettere a, b, c, d, del medesimo art. 20, ha deliberato la cessione delle quote di partecipazione nelle seguenti società: "GAL (Gruppo di azione locale) Gran Sasso Velino s.c.ar.l." (0,50 per cento del capitale sociale); "DMC Gran Sasso d'Italia, l'Aquila e Terre Vestine s.c.ar.l." (0,50 per cento del capitale sociale); "DMC Gran Sasso Laga s.ca.r.l." (0,50 per cento del capitale sociale).

L'Ente ha deciso, invece, il mantenimento, almeno fino al 2021, della partecipazione societaria

(0,63 per cento del capitale sociale) nel GAL “Terre Pescaresi s.c.ar.l.”, ai sensi dell’art. 24, c. 5 bis, del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016, avendo prodotto un risultato medio in utile nell’ultimo triennio.

Con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 5 del 30 dicembre 2020 l’Ente, previa ricognizione della situazione delle partecipate al 31 dicembre 2019, ha redatto, ai sensi del c. 4 del predetto art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, la relazione sull’attuazione del piano di razionalizzazione, confermando la dismissione delle quote nelle società “DMC Gran Sasso d’Italia, l’Aquila e Terre Vestine s.c.ar.l.” e “DMC Gran Sasso Laga s.ca.r.l.”

A tal fine ha deliberato di sollecitare il riscontro da parte delle società alle richieste inviate in data 24 ottobre 2019, al fine di avere indicazioni per attuare la dismissione, secondo quanto prevedono i relativi statuti.

Invece, per il GAL “Gran Sasso Velino s.c.ar.l.” il Consiglio direttivo ha preso atto che, pur sussistendone i requisiti di cui al comma 2 dell’art. 20, è esentato dall’obbligo di razionalizzazione ai sensi del c. 6 bis dell’art. 26 del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016.

L’Ente possiede partecipazioni anche in una fondazione (“Gran Sasso d’Italia”) e in due associazioni (“GAL Vette Reatine” e “Distretto Turistico Gran Sasso d’Italia”), non rientranti nel perimetro del d.lgs. n. 175 del 2016.

In ordine all’attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall’Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 202 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga -Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	3	23,1	euro 63.963	36,7
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	7	53,8	euro 102.634	58,9
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	0		0	
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	3	23,1	euro 7.612	4,4
TOTALE	13	100	euro 174.209	100

Fonte: Ente

I dati mostrano che nel corso del 2018 l'Ente ha effettuato 13 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 174.209. La tipologia maggiormente significativa sia in termini numerici (incidenza del 53,8 per cento) che di valore (incidenza del 58,9 per cento) è costituita dagli affidamenti effettuati ricorrendo al Mepa, secondo l'art. 1, c. 450, secondo periodo, l. n. 296 del 2006.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 359 del 29 giugno 2020, ha approvato il conto consuntivo 2019, con delibera del Presidente n. 2 del 30 giugno 2020, nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Il documento contabile è stato trasmesso il 18 settembre 2020 alla Comunità del parco per il prescritto parere obbligatorio, espresso favorevolmente in data 30 settembre 2020.

I Ministeri vigilanti hanno approvato il consuntivo 2019, rispettivamente con nota Mef del 28 agosto 2020 e nota Mattm dell'8 settembre 2020.

L'Ente ha redatto il prospetto del bilancio gestionale rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 e quello della riclassificazione delle spese per missioni e programmi (allegato n. 6 al d.m. 1° ottobre 2013).

I Ministeri vigilanti nelle note di approvazione hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali.

Non risulta allegato al rendiconto l'attestazione dei tempi di pagamento come prescritto dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014. Questa Corte invita l'Ente a provvedere in tal senso in sede di approvazione dei successivi rendiconti.

Va precisato che l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 231 del 2002 risulta però pubblicato dall'Ente nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale, da cui risulta che è pari a -1,47 giorni.

5.1 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia i dati della gestione dell'esercizio in esame, confrontati con quelli del 2018.

Tabella 203 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	4.813.393	95,0	5.111.338	80,7	6,2
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasfer. altri Enti settore pubb.	0		1.056.045	16,7	100
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestaz. servizi	8.727	0,2	10.000	0,2	14,6
Redditi e proventi patrimoniali	7.195	0,1	9.947	0,2	38,2
Poste corr. e compens. di spese correnti	222.054	4,4	129.132	2,0	-41,8
Entrate non class.li in altre voci	14.475	0,3	18.000	0,3	24,3
Totale entrate correnti	5.065.844	100	6.334.463	100	25,0
Alienaz. beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		4.724.998	100	100
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasf. altri enti del settore pubb.	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	0	100	4.724.998	100	100
Partite di giro	398.880	100	390.960	100	-2,0
Totale entrate	5.464.724		11.450.420		109,5
USCITE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	47.537	1,1	49.191	0,8	3,5
personale in attività di servizio	1.938.173	43,1	1.814.162	28,3	-6,4
acquisto beni di consumo e servizi	564.989	12,6	496.052	7,7	-12,2
per prestazioni istituzionali	1.580.487	35,2	3.746.687	58,5	137,1
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	10.018	0,2	9.913	0,2	-1,0
oneri tributari	46.162	1,0	44.941	0,7	-2,6
non classificabili in altre voci	308.318	6,9	246.051	3,8	-20,2
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	4.495.685	100	6.406.997	100	42,5
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	184.640	66,6	4.824.676	95,7	2.513,0
Indennità e similari al personale cessato	11.935	4,3	62.051	1,2	419,9
Acquisizione immobilizz. tecniche	80.498	29,1	153.839	3,1	91,1
Totale uscite in c/capitale	277.073	100	5.040.566	100	1.719,2
Partite di giro	398.880	100	390.960	100	-2,0
Totale uscite	5.171.638		11.838.523		128,9
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var. %
Avanzo/disavanzo finanziario	293.086		-388.102		-232,4
Avanzo/disavanzo gestione corrente	570.159		-72.534		-112,7
Avanzo/disavanzo gestione c/capitale	-277.073		-315.568		-65,8

Il rendiconto finanziario nell'esercizio in esame presenta un disavanzo pari ad euro 388.102, in netto peggioramento (-232,4 per cento) rispetto al dato positivo del 2018 (euro 293.086).

Tale risultato è ascrivibile al saldo negativo della gestione corrente che chiude ad euro 72.534,

a fronte di un saldo positivo 2018 per euro 570.159, unitamente al disavanzo della gestione in c/capitale, pari ad euro 315.568, peggiorato rispetto al 2018 (-277.073 euro).

Influisce sul disavanzo finanziario di parte corrente 2019 principalmente il netto aumento delle spese per il finanziamento delle attività istituzionali (+137,1 per cento), pari in valore assoluto a 2,2 mln, in larga quota coperto, come illustrato nel prosieguo, dall'avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2019.

I trasferimenti statali ammontano a complessivi euro 5.111.338, in crescita rispetto al 2018 (+6,2 per cento), con un'incidenza dell'80,7 per cento sul totale delle entrate correnti. Sono costituiti: dal contributo ordinario del Mattm per il funzionamento di euro 4.772.246 (comprensivo di euro 529.326 ai sensi dell'art. 1, c. 940, della l. n. 296 del 2006 e di euro 38.542 per il progetto nuclei cinofili antiveleno a tutela dell'orso bruno marsicano); euro 106.000 quale contributo per l'attuazione della Direttiva sulla biodiversità 2017, non presente nel 2018; contributi straordinari del Mattm pari ad euro 79.092 per "attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000"; ulteriori euro 154.000 per gli interventi conseguenti agli eventi sismici del 2016.

Del tutto assenti, anche nel 2019, i trasferimenti regionali; i trasferimenti degli altri enti del settore pubblico, non presenti nel 2018, sono pari ad euro 1.056.045 e sono formati principalmente dal contributo dell'Eacea (*Executive Agency for Education, Audiovisual and Culture*) relativo al progetto "Erasmus Valor" (euro 999.701); contributo concesso dall'INAPP "Agenzia Nazionale Erasmus +" per il progetto "*BREED - Empoverment of VET system sustainable entrepreneurial initiatives in quality pig breeding*" per un importo pari ad euro 56.392¹⁴⁹. Le entrate proprie derivanti dalla "vendita di beni e prestazioni di servizi" evidenziano un leggero incremento rispetto all'esercizio 2018 (+14,6 per cento) e si assestano sul valore di euro 10.000.

Le spese correnti (pari a complessivi euro 6.406.997) aumentano rispetto al 2018 (+42,5 per cento), per effetto soprattutto della voce "prestazioni istituzionali", come già evidenziato, la cui composizione analitica è esposta nella seguente tabella.

¹⁴⁹I suddetti finanziamenti esterni, come precisato dall'Ente, sono stati iscritti in bilancio previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, espresso con i verbali n. 251 del 26 settembre 2019, n.252 del 30 ottobre 2019 e n. 254 del 15 dicembre 2019.

Tabella 204 - P.N. del Gran Sasso e monti della Laga - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi e interventi per danni fauna	500.000	31,2	500.000	13,3	0
Ricerca scientifica, studi e pubblicazioni	4.000	0,2	16.500	0,4	312,5
Attività divulgativa, convegni, mostre, manifestazioni varie, patrocinio iniziative ecc.	5.758	0,4	3.469	0,1	-39,7
Contributi a Enti, Ass. e privati per iniziative di tutela, valorizzazione e restauro patrimonio storico artistico	301.500	18,8	1.055.361	28,2	250
Attività per l'educazione alla sostenibilità, campi naturalistici, <i>stages</i> ecc.	9.680	0,6	42.400	1,1	338
Attività e servizi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio agro - silvo- pastorale	56.351	3,5	47.745	1,3	-15,3
Spese per funzionamento CTA / CFS	383.967	24,0	363.879	9,7	-5,2
Indennizzi danni fauna al patrimonio zootecnico	180.000	11,2	180.000	4,8	0
Finanziamento progetto Life Fagus	0		81.465	2,2	100
Progetto Life 11 praterie	0		64.000	1,7	100
Contributo Ministero Ambiente (Direttiva Biodiversità)	0		106.000	2,8	100
Progetto Life Pluto	35.333	2,2	35.333	0,9	0
Contributo progetto Life micro/lupo	47.148	2,9	47.148	1,3	0
Contributo per progetto tutela orso bruno marsicano	25.500	1,6	40.500	1,1	58,8
Iniziative per la promozione economica e sociale del Parco art. 14 L. 394/1991	41.250	2,6	27.750	0,7	-32,7
Carta europea turismo sostenibile	10.000	0,6	0	0,0	-100
Progetto Breed	0		56.344	1,5	100
Progetto Erasmus Valor.	0		999.701	26,7	100
Contributo per misure di promozione, divulgazione, conservazione e gestioni siti Sic Natura 2000	0		79.092	2,1	100
TOTALE	1.600.487	100	3.746.687	100	134,1

Dette spese ammontano ad euro 3.746.687 ed incidono nella misura del 58,5 per cento sul totale delle uscite correnti, in significativo aumento rispetto all'incidenza del 2018 (35,2 per cento).

Le voci più significative sono le seguenti: contributi a enti, associazioni e privati, principalmente per progetti, presentati a seguito di un avviso pubblico bandito a fine 2019, inerenti la valorizzazione e promozione ambientale, paesaggistica e del patrimonio storico-artistico, pari ad euro 1.055.361 (incidenza del 28,2 per cento), finanziato per euro 965.361 con

l'avanzo di amministrazione disponibile 2018, applicato in sede di assestamento¹⁵⁰; dagli indennizzi per i danni provocati dalla fauna, pari ad euro 500.000 (incidenza del 13,3 per cento) e dalle spese sostenute per l'attività di sorveglianza, pari ad euro 369.879 (incidenza del 9,7 per cento). recati dalla fauna a

Le entrate in conto capitale, assenti nel 2018, ammontano ad euro 4.724.998 e sono costituite prevalentemente dal finanziamento del Mattm per i progetti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (euro 4.224.998), incassato nel 2019 nella misura dell'80 per cento (euro 3.379.998).

Le spese in conto capitale, pari a complessivi euro 5.040.566, registrano un considerevole aumento riconducibile principalmente all'incremento esponenziale della voce "acquisizione di beni durevoli e opere immobiliari", ammontante a euro 4.824.676 per effetto dell'assunzione dell'impegno a valere sul finanziamento Mattm per il clima.

Questa Corte rileva che si sostanzia un residuo di stanziamento, non conforme alla vigente normativa contabile in quanto l'impegno deve essere correlato, (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003; art. 30 regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente), ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata dell'avanzo.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese provvedendo a versare al bilancio dello Stato l'importo complessivo di euro 156.645 così composto: euro 61.016 ai sensi dell'art. 61, c. 17, d.l. n. 112 del 2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008; euro 15.938 ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008 conv. dalla l. n. 133 del 2008; euro 79.691 ai sensi dell'art. 6, commi 3, 8, 12, 13 e 14 del d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010.

¹⁵⁰L'Ente ha trasmesso la relativa determina direttoriale autorizzante l'avviso pubblico per manifestazione d'interesse, n.1198 del 23 dicembre 2019, con un impegno complessivo di euro 970.361.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2019, nonché, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 205 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		6.346.205		6.998.519	10,3
Riscossioni:					
c/competenza	5.282.228		9.250.115		
c/residui	1.147.346	6.429.574	667.837	9.917.952	54,3
Pagamenti:					
c/competenza	3.398.188		3.445.479		
c/residui	2.379.072	5.777.260	1.692.308	5.137.787	-11,1
Consistenza cassa fine esercizio		6.998.519		11.778.684	68,3
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	3.029.934		2.460.630		
dell'esercizio	182.496	3.212.429	2.200.306	4.660.936	45,1
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	5.298.175		4.971.980		
dell'esercizio	1.773.449	7.071.625	8.393.044	13.365.024	89,0
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		3.139.324		3.074.596	-2,1

L'avanzo di amministrazione registra un leggero decremento (-2,1 per cento), assestandosi ad euro 3.074.596 (euro 3.139.324 nel 2018); la quota vincolata al t.f.r. assomma ad euro 1.393.323; ulteriori euro 537.575 sono vincolati al fondo rischi ed oneri imprevisti ed euro 27.910 al fondo rinnovi contrattuali ex d.p.c.m. 18 aprile 2016.

La consistenza di cassa finale aumenta da euro 6.998.519 ad euro 11.778.684 per l'effetto principalmente del forte aumento delle riscossioni complessive (+54,3 per cento, in valore assoluto da 6,4 mln a 9,9 mln) ricollegabile all'anticipazione del finanziamento straordinario del Mattm per il clima (euro 3.379.998).

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui alla chiusura dell'esercizio in esame, riaccertati con delibera del Presidente n. 1 del 30 giugno 2020, unitamente, a fini di comparazione, a quelli del 2018.

Tabella 206 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var. % 2019/18
Residui al 1° gennaio	4.468.888	3.212.429	-28,1
Residui annullati	291.608	83.962	-71,2
Residui riscossi	1.147.346	667.837	-41,8
Risultato gestione residui	3.029.934	2.460.630	-18,8
Residui esercizio	182.496	2.200.306	1.105,7
Residui al 31 dicembre	3.212.429	4.660.936	45,1
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var. % 2019/18
Residui al 1° gennaio	8.780.731	7.071.625	-19,5
Residui annullati	1.103.484	407.337	-63,1
Residui pagati	2.379.072	1.892.308	-20,5
Risultato gestione residui	5.298.175	4.971.980	-6,2
Residui esercizio	1.773.449	8.393.044	373,3
Residui al 31 dicembre	7.071.625	13.365.024	89,0

I residui attivi ammontano a complessivi euro 4.660.936 e registrano un incremento del 45,1 per cento rispetto al dato del 2018. Tale andamento è dovuto al sensibile aumento dei residui formati in corso di esercizio, che da euro 182.496 passano ad euro 2.200.306; su di essi hanno inciso prevalentemente quelli a valere sui trasferimenti della Eacea per il progetto Erasmus Valor (euro 599.821), oltre alla parte del finanziamento per il clima, non ancora incassato (euro 845.000).

I residui annullati ammontano a complessivi euro 83.962 e si riferiscono a finanziamenti per progetti conclusi e rendicontati (Por-Fers Abruzzo 2014/2020, Progetto Life Mirco Lupo; progetto Life *Aqualife*).

In flessione del 41,8 per cento l'importo dei residui attivi riscossi.

Anche i residui passivi aumentano nettamente (+89 per cento) rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 7.071.625 ad euro 13.365.024, per l'effetto combinato della contrazione dell'ammontare dei residui passivi annullati (-63,1 per cento) ma soprattutto del forte incremento dei residui passivi dell'esercizio (+373,3 per cento), dovuto principalmente al residuo di stanziamento di euro 4.224.997 per i progetti finalizzati alla mitigazione e

all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Al riguardo questa Corte rileva che detto residuo non è consentito dalla vigente normativa contabile per cui l'impegno deve essere correlato (art. 31 d.p.r. n.97 del 2003) ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata dell'avanzo¹⁵¹. La deduzione dell'Ente in ordine al ritardo, in caso di contabilizzazione nell'avanzo, con cui si potrebbero impegnare le spese in questione nell'esercizio successivo, dovendosi attendere l'approvazione del rendiconto, non tiene conto del principio consolidato nella giurisprudenza costituzionale (confronta tra le tante, sentenza n.70 del 2012), secondo cui la spesa relativa a fondi vincolati, accertati nei modi di legge nell'esercizio precedente, può essere coperta, diversamente dalle altre spese, anche in pendenza di approvazione del rendiconto medesimo, qualora la legge di approvazione del bilancio e le note a corredo individuino con esattezza le ragioni normative dei fondi vincolati, nel rispetto del principio di chiarezza. Pertanto, si invita l'Ente a correggere tale errata contabilizzazione.

Un altro consistente residuo passivo, pari a complessivi euro 1.016.361, è sul capitolo relativo a "contributi a enti, ass. e privati per iniziative di tutela, valorizzazione e restauro patrimonio storico artistico".

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che i residui, sia attivi che passivi, sono costituiti in misura prevalente da partite in conto capitale (rispettivamente nella misura del 58,5 per cento e del 57,3 per cento).

Tabella 207 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
da entrate correnti	1.780.422	55,4	1.933.288	41,5	8,6
da entrate in c/capitale	1.429.141	44,5	2.726.503	58,5	90,8
per partite di giro	2.866	0,1	1.144	0	-60,1
TOTALE	3.212.429	100	4.660.936	100	45,1

¹⁵¹ Nella risposta alla nota di contraddittorio ha evidenziato che la contabilizzazione dei finanziamenti straordinari avviene con l'iscrizione dello stesso su un capitolo e conseguente "assunzione di un impegno padre che vincola l'intero stanziamento e successivamente ogni qual volta nasce un'obbligazione giuridicamente perfezionata viene assunto il sub-impegno".

Tabella 208 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	3.776.910	53,4	5.669.763	42,4	50,1
da uscite in c/capitale	3.235.672	45,8	7.651.181	57,3	136,5
per partite di giro	59.043	0,8	44.080	0,3	-25,3
TOTALE	7.071.625	100	13.365.024	100	89,0

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 209 - P.N - del Gran Sasso e Monti della Laga - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	8.727	10.000	14,6
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	5.057.117	6.324.463	25,1
(di cui contributi di competenza dell'esercizio)	567.408	570.058	0,5
TOTALE (A)	5.633.252	6.904.521	22,6
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	564.989	496.052	-12,2
- per servizi	1.674.187	3.840.819	129,4
- per il personale	1.951.503	1.823.248	-6,6
- ammortamenti e svalutazioni	1.091.500	1.087.977	-0,3
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	308.318	246.051	-20,2
TOTALE (B)	5.590.497	7.494.147	34,1
Differenza tra valore e costi della produzione	42.755	-589.626	-1.479,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	-10.018	-9.913	-1,0
TOTALE (C)	-10.018	-9.913	-1,0
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione	1.103.484	407.337	-63,1
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione	-291.608	-83.962	144,8
TOTALE (E)	811.876	323.375	-60,2
Risultato prima delle imposte	844.613	-276.164	-132,7
Imposte dell'esercizio	104.563	103.565	-1,0
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	740.050	-379.729	-151,3

Anche la gestione economica si chiude con un disavanzo pari ad euro 379.729 invertendo così il dato positivo registrato nell'esercizio precedente (euro 740.050).

Tale andamento scaturisce dal forte calo della differenza tra valore e costi della produzione (-1.479,1 per cento), che si assesta al valore negativo di euro 589.626, non compensato dal saldo positivo delle partite straordinarie, determinato dal riaccertamento dei residui attivi e passivi, pari ad euro 323.375. In particolare l'aumento del 34,1 per cento dei costi di produzione è addebitabile al forte incremento della voce spese "per servizi", più che raddoppiata rispetto al 2018, e pari ad euro 3.840.819 e che, come si evince dalla nota integrativa, scaturisce, per euro 1,9 mln, dall'imputazione alla competenza economica dell'esercizio, su cui l'organo interno di revisione non ha formulato rilievi, di costi che sono sul piano finanziario correlati ad impegni di spesa coperti con l'avanzo di amministrazione 2018.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale dell'esercizio in esame, operando una comparazione con il 2018.

Tabella 210 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubbl. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	23.310.142	27.279.654	17,0
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	9.515.107	9.436.133	-0,8
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE B)	32.825.249	36.715.787	11,9
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	230.123	230.123	0
<i>II. Residui attivi di cui</i>	3.212.429	4.660.936	45,1
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubbl.	3.212.429	4.660.936	45,1
Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	6.998.519	11.778.685	68,3
TOTALE C)	10.441.071	16.669.744	59,7
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	43.266.321	53.385.531	23,4
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	27.996.482	28.736.531	2,6
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	740.050	-379.729	-151,3
TOTALE A)	28.736.531	28.356.802	-1,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.359.850	1.410.450	3,7
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	7.071.625	13.365.024	89
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	0	0	
TOTALE E)	7.071.625	13.365.024	89
F) RATEI E RISCONTI	6.098.314	10.253.255	68,1
TOTALE PASSIVO	14.529.789	25.028.729	72,3
TOTALE PASSIVO E NETTO	43.266.321	53.385.531	23,4

L'ammontare complessivo delle attività patrimoniali registra un incremento (+23,4 per cento) e si assesta ad euro 53.385.531. La posta immobilizzazioni immateriali, in aumento (+17 per cento) rispetto al 2018, ammonta all'elevato importo complessivo di euro 27.279.654; è costituita in prevalenza da "immobilizzazioni in corso e acconti", pari ad euro 13.500.976 e "manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi", pari ad euro 13.222.868 (euro 13.716.068 nel 2018).

Va evidenziato che la voce "immobilizzazione in corso e acconti" registra una notevole movimentazione in aumento, di 4,9 mln che trova contropartita nella parte del passivo per 4,7 mln, nella voce dei ratei e risconti passivi, cui si correlano le somme impegnate in conto capitale nel rendiconto finanziario, coperte da finanziamenti esterni, in particolare quello del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Le immobilizzazioni materiali sono sostanzialmente stabili e si assestano ad euro 9.436.133 (-0,8 per cento).

Nelle passività, risulta in forte aumento (+89 per cento) la voce "debiti verso i fornitori", che passa da euro 7.071.625 ad euro 13.365.024, coincidente con il totale dei residui passivi, su cui ha inciso il residuo di stanziamento di euro 4.224.997 per i progetti finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, bilanciato comunque, dal lato attivo dall'incremento delle disponibilità liquide.

Nella posta "ratei e risconti" sono iscritti i contributi in conto capitale, per complessivi 4,7 mln, al netto della quota di esercizio pari a 0,5 mln (corrispondente alla voce "altri ricavi e proventi" del conto economico); essi si assestano sull'importo di euro 10.253.255¹⁵², in aumento del 68,1 per cento rispetto al 2018; nella predetta voce confluisce il più volte citato contributo straordinario del Ministero vigilante.

Il fondo t.f.r. accantonato nello stato del passivo patrimoniale ammonta ad euro 1.410.450, importo non corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione per cui si invita l'Ente, come peraltro già osservato dai Ministeri vigilanti, ad allineare detti importi.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 28.356.802 e la flessione rispetto al 2018 scaturisce dal risultato economico di esercizio.

6. CONCLUSIONI

Il rendiconto finanziario nell'esercizio in esame presenta un disavanzo pari ad euro 388.102, in netto peggioramento (-232,4 per cento) rispetto al dato positivo del 2018 (euro 293.086).

Tale risultato è ascrivibile al saldo negativo della gestione corrente, che chiude ad euro 72.534, a fronte di un saldo positivo 2018 per euro 570.1159, unitamente al disavanzo della gestione in c/capitale, pari ad euro 315.568, peggiorato rispetto al 2018 (-277.073 euro).

I trasferimenti statali ammontano a complessivi euro 5.111.338, in crescita rispetto al 2018 (+6,2 per cento), con un'incidenza dell'80,7 per cento sul totale delle entrate correnti.

La spesa per il personale registra un decremento del 6,4 per cento rispetto al 2018 e si assesta ad euro 1.814.162, con un'incidenza sul totale delle uscite correnti pari al 28,3 per cento, in flessione rispetto al dato dell'esercizio precedente (-34,3 per cento).

L'avanzo di amministrazione registra un leggero decremento (-2,1 per cento), assestandosi ad euro 3.139.324 (euro 3.139.324 nel 2018); la quota vincolata al t.f.r. assomma ad euro 1.393.323; ulteriori euro 537.575 sono vincolati al fondo rischi ed oneri imprevisti ed euro 27.910 al fondo rinnovi contrattuali ex d.p.c.m. 18 aprile 2016.

La consistenza di cassa finale aumenta da euro 6.998.519 ad euro 11.778.684 per l'effetto principalmente del forte aumento delle riscossioni complessive (+54,3 per cento, in valore assoluto da 6,4 mln a 9,9 mln) ricollegabile all'anticipazione del finanziamento straordinario del Mattm per gli interventi diretti alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici (euro 3.379.998).

I residui attivi ammontano a complessivi euro 4.660.936 e registrano un incremento del 45,1 per cento rispetto al dato del 2018.

Anche i residui passivi aumentano nettamente (+89 per cento) rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 7.071.625 ad euro 13.365.024 per l'effetto combinato della contrazione dell'ammontare dei residui passivi annullati (-63,1 per cento) ma soprattutto del forte incremento dei residui passivi dell'esercizio (+373,3 per cento), dovuto principalmente al residuo di stanziamento di euro 4.224.997 per i progetti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Al riguardo questa Corte rileva che detto residuo non è consentito dalla vigente normativa contabile per cui l'impegno deve essere correlato (art. 31 d.p.r. n.97 del 2003) ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata

dell'avanzo. Al riguardo questa Corte rileva che detto residuo non è consentito dalla vigente normativa contabile per cui l'impegno deve essere correlato (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003) ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata dell'avanzo. La deduzione dell'Ente in ordine al ritardo, in caso di contabilizzazione nell'avanzo, con cui si potrebbero impegnare le spese in questione nell'esercizio successivo, dovendosi attendere l'approvazione del rendiconto, non tiene conto del principio consolidato nella giurisprudenza costituzionale (confronta tra le tante, sentenza n. 70 del 2012), secondo cui la spesa relativa a fondi vincolati, accertati nei modi di legge nell'esercizio precedente, può essere coperta, diversamente dalle altre spese, anche in pendenza di approvazione del rendiconto medesimo, qualora la legge di approvazione del bilancio e le note a corredo individuino con esattezza le ragioni normative dei fondi vincolati, nel rispetto del principio di chiarezza. Pertanto, si invita l'Ente a correggere tale errata contabilizzazione.

L'esercizio in esame si chiude con un disavanzo economico pari ad euro 379.729, invertendo così il dato positivo registrato nell'esercizio precedente (euro 740.050).

Il fondo t.f.r. accantonato nello stato del passivo patrimoniale ammonta ad euro 1.410.450, importo non corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione per cui si invita l'Ente, come peraltro già osservato dai Ministeri vigilanti, ad allineare detti importi.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 28.356.802 e la flessione rispetto al 2018 scaturisce dal risultato economico di esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese provvedendo a versare al bilancio dello Stato l'importo complessivo di euro 156.645.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014 la Corte dei conti delibera un unico referto relativo agli enti parco nazionali, al fine di dar conto non solo dei risultati dell'attività e della gestione economico-finanziaria di ogni singolo ente, ma anche del quadro normativo generale e dell'andamento complessivo dell'intero settore, sotto il profilo ordinamentale e dei risultati di bilancio.

Va precisato che il presente referto concerne, per la prima volta, anche l'Ente parco nazionale dell'Isola di Pantelleria, istituito con il d.p.r. 28 luglio 2016, che è stato assoggettato al controllo con d.p.c.m. in data 12 aprile 2019, la cui modalità, con determinazione di questa Sezione del controllo sugli enti n. 61 del 28 maggio 2019 è stata individuata nell'art. 2 della l. n. 259 del 1958.

Gli enti parco nazionali sono enti pubblici non economici ai sensi della l. 20 marzo 1975, n. 70, che li colloca nella tabella IV concernente gli enti preposti a servizi di pubblico interesse (art.9) e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della transizione ecologica (Mite), istituito dall'art. 2 del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 aprile 2021, n. 55 (già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Mattm)

La disciplina fondamentale del settore resta ancora oggi quella dettata dalla l. 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette") con cui il legislatore ha introdotto, per la prima volta, una disciplina organica in materia di aree naturali protette, nazionali e regionali, al fine di garantire la conservazione e di promuovere la valorizzazione del patrimonio naturale.

Si tratta di una normativa per la quale, peraltro, si era avviato un organico percorso riformatore che poi si è interrotto con la fine della precedente legislatura; di recente, con l'art. 55 del d. l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120 si sono introdotte modifiche ed integrazioni a talune disposizioni.

Gli strumenti di programmazione sono i seguenti: il Piano per il parco (art. 12), il Regolamento del parco (art. 11), il Piano pluriennale economico e sociale -PPES- (art. 14); la loro elaborazione è connotata da articolati procedimenti in cui sono coinvolti, unitamente all'ente parco, l'amministrazione vigilante, le regioni e gli enti locali.

Come evidenziato nei precedenti referti, a distanza di oltre trent'anni dall'entrata in vigore della legge quadro la generalità degli enti parco resta ancora carente dei predetti atti di programmazione, nonostante il legislatore abbia sin dall'origine contemplato una precisa

disciplina dei tempi procedurali per la loro approvazione, nonché, per il Piano del parco ed il PPES, anche (art. 12, c. 5 e art. 14, c. 2) meccanismi sostitutivi, da parte del Ministero vigilante, idonei ad assicurarne l'adozione, rimasti però inattuati.

Va evidenziato che il predetto art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, conv. dalla l. n. 120 del 2020, ha introdotto una serie di modifiche dirette ad accelerare e snellire le procedure in questione.

Questa Corte stigmatizza ancora una volta la situazione di notevole criticità determinata dalla carenza di strumenti di programmazione e raccomanda, anche in virtù della novella legislativa, finalizzata a superare le situazioni di stasi procedurale, che tutti gli enti parco si dotino in tempi rapidi dei predetti, in quanto atti fondamentali per la regolamentazione, la programmazione, la gestione e la tutela del territorio, anche in relazione ai costi che alcuni enti sostengono a tali fini.

Attualmente tre enti sono in regime di commissariamento: Appennino Lucano (d.m. 12 dicembre 2018; il commissariamento è poi proseguito fino all'attualità; l'ultimo provvedimento è il d.m. n. 236 del 3 giugno 2021), Asinara (d.m. 26 febbraio 2020) e Val Grande (d.m. n. 155 del 21 aprile 2021); il Presidente dell'Ente parco Cilento, il cui mandato è cessato in data 26 aprile 2021, è in regime di *prorogatio* e quello dell'Ente parco Circeo si è dimesso in data 5 marzo 2021.

Inoltre, sono scaduti dal mandato quinquennale e non ancora, in tutto o in parte, ricostituiti i Consigli direttivi dei seguenti organi: Foreste Casentinesi, Dolomiti Bellunesi, Gargano, Gran Sasso, Aspromonte, Pollino, Alta Murgia, Arcipelago Toscano, Cinque Terre, Arcipelago di La Maddalena, Sila.

Negli Enti parco PNALM, Aspromonte, Gran Sasso, Appennino Lucano, Pollino, Sila e Cilento sono stati nominati Collegi dei revisori dei conti straordinari, in applicazione dell'art. 19 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, per la mancata designazione del terzo componente da parte delle regioni. Quest'ultima in alcuni casi ha comportato la reiterazione della nomina in parola (Aspromonte, Gran Sasso), il che, come già in passato evidenziato, costituisce un'evidente anomalia.

Questa Corte ribadisce, ancora una volta, la necessità che le procedure di rinnovo degli organi e dei vertici amministrativi siano definite in tempi rapidi, in modo da assicurare la prosecuzione delle funzioni istituzionali, senza soluzione di continuità, onde garantire la funzionalità e l'efficienza necessaria al buon andamento della gestione.

Per quanto concerne i dati contabili, il settore degli enti parco nazionali resta anche nell'esercizio in esame a finanza derivata dai trasferimenti dello Stato, che nel complesso ammontano a 72,3 mln, in aumento rispetto al 2018 (65,3 mln), con un'incidenza rimasta tuttavia sostanzialmente stabile (63,1 per cento a fronte del 64 per cento del 2018).

L'apporto finanziario di regioni, enti locali e altri enti del settore pubblico e privato, sia pure complessivamente in aumento, in termini assoluti, rispetto al dato del 2018 (da 6,2 mln a 10 mln), rimane assestato su valori generalmente modesti, ad eccezione soltanto di alcuni enti (Appennino Lucano, Appennino Tosco Emiliano, Asinara, Gran Sasso, Majella, Pollino) per i quali, come emerge dai singoli referti, incidono, in particolare, i fondi strutturali europei.

Le fonti autonome di entrata ammontano complessivamente ad euro 32,2 mln, in aumento rispetto al valore del 2018 (euro 30 mln), con un'incidenza complessiva in leggera contrazione (dal 29,4 per cento al 28,1 per cento); in diciotto enti l'incidenza è inferiore al 10 per cento del totale delle entrate correnti e in sei di questi non raggiunge il 2 per cento. L'Ente parco Isola di Pantelleria, di nuova istituzione, non ha registrato né nel 2019 né nel 2018, fonti autonome di entrata.

Pertanto, sul dato complessivo continuano ad incidere significativamente soltanto le cospicue risorse proprie degli Enti parco delle Cinque Terre e del Vesuvio, le quali rappresentano per gli enti stessi ed in controtendenza rispetto alla generalità, anche nel 2019, la principale fonte di finanziamento. Esse incidono, rispettivamente, dell'87 per cento e dell'80,3 per cento, incidenza rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (rispettivamente 88,1 per cento e 79,9 per cento).

Si conferma, anche nell'esercizio in esame, la generale assenza di politiche gestionali finalizzate ad incrementare le fonti autonome, al fine di alleggerire l'onere gravante sulla fiscalità generale mediante la produzione e l'offerta di beni e servizi che, ovviamente in coerenza con le finalità istituzionali, siano in grado di accrescere la partecipazione finanziaria dell'utenza privata.

La gestione finanziaria complessiva del settore mostra, nell'esercizio in esame, un risultato positivo pari a 49,6 mln, in forte aumento rispetto al dato globale del precedente esercizio (6,7 mln).

Detto aumento scaturisce principalmente dal notevole miglioramento del saldo della gestione di parte capitale, che complessivamente passa da un disavanzo di 4,1 mln ad un avanzo di 31,3 mln, su cui ha inciso in larga misura il finanziamento straordinario del Mattm concesso a fine 2019 per incentivare la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento

ai cambiamenti climatici, contemplati dalla Direttiva 2019, per un importo complessivo di euro 78.131.885, di cui è stato erogato nell'esercizio in esame l'80 per cento, per complessivi euro 62.505.508.

Nel contempo, si registra un miglioramento anche dell'avanzo della gestione corrente, che da 10,8 mln passa a 18,3 mln.

Va evidenziato che sul risultato complessivo incide per euro 8.631, anche il disallineamento delle partite di giro, con riferimento ai seguenti tre Enti parco: Alta Murgia (- 58 euro); Gran Paradiso (- 14.144 euro) e Pollino (euro 5.571).

Il risultato di amministrazione, considerando l'intero comparto, registra un forte incremento, (+68,9 per cento), assestandosi a 146,3 mln; l'aumento interessa la quasi totalità degli enti, solo quello del Gran Sasso evidenziando una, seppure contenuta, contrazione.

Detto aumento si ricollega, con riferimento alla maggioranza degli enti, alle elevate economie di spesa contabilizzate sui capitoli di spesa coperti dal predetto finanziamento straordinario per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Il settore continua ad evidenziare, complessivamente, anche nell'esercizio in esame, come già in quelli precedenti, un elevato livello dei residui, sia attivi (78,4 mln), che passivi (152,8 mln), peraltro entrambi in crescita rispetto al 2018 (attivi +19,5 per cento, passivi +22,5 per cento).

In definitiva, il saldo complessivo dei residui riportati in contabilità a fine esercizio mostra un rilevante dato negativo, con prevalenza quindi della componente passiva, più che compensato tuttavia dalla cospicua liquidità giacente in cassa. Il dato, già presente nel 2018 e - come detto - accentuato dai finanziamenti per gli interventi nel settore climatico assegnati per il 2019, è sintomo di generalizzati ritardi e inefficienze nelle procedure di spesa.

Il saldo della gestione economica del settore complessivamente considerato registra un valore positivo di 17 mln, invertendo il dato negativo di 862.450 euro del 2018. Chiudono l'esercizio in avanzo economico diciotto enti, undici dei quali con un forte aumento, superiore al 100 per cento, rispetto al dato registrato nel 2018. Nel contempo, in termini di valore assoluto, sull'incremento complessivo (+17,8 mln) incidono in misura notevole i risultati economici positivi (superiori ad 1 mln), soltanto di sette Enti parco (Cinque Terre, Vesuvio, Asinara, Arcipelago Toscano, Appennino Lucano, Sila e Pollino).

Il patrimonio netto del settore degli enti pubblici in esame, complessivamente considerato,

registra un incremento dell'1,4 per cento, assestandosi al 31 dicembre 2019 a 250,5 mln, per effetto sia del risultato economico complessivo dell'esercizio che della rettifica operata nel 2019 dall'Ente parco nazionale del Cilento, alla componente "avanzi economici portati a nuovo" per correggere un errore contabile, il che spiega la notevole contrazione del relativo valore rispetto al 2018 (-38,6 per cento). Va evidenziato che, al netto di tale rettifica, l'incremento complessivo dal patrimonio netto sarebbe ancora più elevato (+7,3 per cento).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

